

Resoconto Stenografico
X Legislatura



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

Seduta Pubblica n. 34

(8^a sessione)

di

Giovedì 16 Ottobre 2014

(ore 15,00)

Edizione originale

**CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO****34.****SEDUTA DI
GIOVEDÌ 16 OTTOBRE 2014***(8ª sessione)*PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **STORACE**

INDI

DEL VICEPRESIDENTE **VALERIANI** *(ore 16.18)*

INDI

DEL PRESIDENTE **LEODORI** *(ore 17,49)*

INDI

DEL VICEPRESIDENTE **VALERIANI** *(ore 17.52)*

INDI

DEL PRESIDENTE **LEODORI** *(ore 18,05)*

Ufficio di Presidenza*Presidente: Daniele Leodori**Vicepresidenti: Francesco Storace; Massimiliano Valeriani**Consiglieri Segretari: Maria Teresa Petrangolini; Gianluca Quadrana; Giuseppe Simeone*Gruppi consiliari*Centro Democratico: Cd (c.g. Piero Petrassi); Fratelli d'Italia: FdI (c.g. Giancarlo Righini); Gruppo misto: Misto (c.g. Pietro Sbardella); Il Popolo della Libertà: PdL-FI (c.g. Luca Gramazio); La Destra: LaD (c.g. Francesco Storace); Lista Civica Bongiorno Unione di Centro: LcB-Udc (c.g. Marino Fardelli); Lista Civica Nicola Zingaretti: LcZ (c.g. Michele Baldi); Lista per il Lazio: LpL (c.g. Riccardo Valentini); Lista Storace: LS (c.g. Olimpia Tarzia); Movimento 5 stelle Beppegri.it: M5s (c.g. Silvana Denicolò); Nuovo Centrodestra: Ncd (c.g. Pietro Di Paolantonio); Partito Democratico: Pd (c.g. Marco Vincenzi); Partito Socialista Italiano: Psi (c.g. Oscar Tortosa); Sinistra Ecologia Libertà: Sel (c.g. Gino De Paolis).*Giunta regionale*Presidente: Nicola Zingaretti**Vicepresidente: Massimiliano Smeriglio**Assessori: Formazione, Università, Scuola e Ricerca: Massimiliano Smeriglio; Semplificazione, Trasparenza e Pari opportunità: Concettina Ciminiello; Politiche del Territorio, della Mobilità e dei Rifiuti: Michele Civita; Attività produttive e Sviluppo economico: Guido Fabiani; Cultura e Sport: Lidia Ravera; Infrastrutture, Politiche abitative e Ambiente: Fabio Refrigeri; Agricoltura, Caccia e Pesca: Sonia Ricci; Bilancio, Patrimonio e Demanio: Alessandra Sartore; Lavoro: Lucia Valente; Politiche Sociali: Rita Visini.*

INDICE

Ordine del giorno*(La seduta riprende alle ore 15.11)*

PRESIDENTE.....5

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE.....5

Ordine dei lavoriPRESIDENTE.....5
PERILLI (M5s).....5**Proposta di legge regionale n. 75 del 24 settembre 2013, adottata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 292 del giorno 24 settembre 2013 concernente: Modifiche alle**



leggi regionali 11 agosto 2009 n. 21 ((Misure straordinarie per il settore edilizio ed interventi per l'edilizia residenziale sociale), 22 dicembre 1999, n. 38 (Norme sul governo del territorio), 2 luglio 1987, n. 36, Norme in materia di attività urbanistico-edilizia e snellimento delle procedure) e 22 giugno 2012, n. 8 ((Conferimento di funzioni amministrative ai Comuni in materia di paesaggio i sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della l. 6 luglio 2002, n. 137). Modifiche alla legge regionale 6 agosto 1999, n. 14 (Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo). Abrogazione della legge regionale 16 marzo 1982, n. 13 (Disposizioni urgenti per l'applicazione nella Regione Lazio della legge 29 giugno 1939, n. 1497, in materia di protezione delle bellezze naturali) degli articoli 1, 2, 3, 4, 5, e 8 della legge regionale 19 dicembre 1995, n. 59 (Subdelega ai Comuni di funzioni amministrative in materia di tutela ambientale e modifiche alle leggi regionali 16 marzo 1982, n. 13 e 3 gennaio 1986, n. 1) e dei commi 6, 7 e 8 dell'articolo 9..... della legge regionale 6 luglio 1998, n. 24 (Pianificazione paesistica e tutela dei beni e delle aree sottoposti a vincolo paesistico))” (Proseguimento esame)

Discussione e votazione dell'articolo

PRESIDENTE.....6

(La seduta è sospesa alle ore 15,15 e riprende alle ore 15,30)

PRESIDENTE.....6,7
CIVITA, Assessore.....6
PORRELLO (M5s).....7

Verifica del numero legale

PRESIDENTE.....7

Discussione e votazione dell'articolo

PRESIDENTE.....7

Ordine dei lavori

PRESIDENTE.....7,8
CANGEMI (Ncd).....7

Discussione e votazione dell'articolo

PRESIDENTE.....8,9,11,12,13,14,15,16,17
GRAMAZIO (PdL-FI).....8,9,12,16
CIVITA, Assessore.....9,11,15,17
DENICOLO' (M5s).....9
PORRELLO (M5s).....11,16
SBARDELLA (Misto).....11
CORRADO (M5s).....13
BLASI (M5s).....14
SIMEONE (PdL-FI).....15
DI PAOLANTONIO (Ncd).....17

Verifica del numero legale

PRESIDENTE.....17

Discussione e votazione dell'articolo

PRESIDENTE.....17,18,19,20,21,22,23,26,27,28
PORRELLO (M5s).....18,20,22,25
CIVITA, Assessore.....18,19,20,21,22,24,26,28
SABATINI (Ncd).....19
SIMEONE (PdL-FI).....19
CORRADO (M5s).....20,23,27
DENICOLO' (M5s).....21
STORACE (LaD).....21,22,23,26
VINCENZI (Pd).....23
GRAMAZIO (PdL-FI).....25
BLASI (M5s).....26

Ordine dei lavori

PRESIDENTE.....28
PERILLI (M5s).....28

Discussione e votazione dell'articolo

PRESIDENTE.....29,30
SBARDELLA (Misto).....29
BELLINI (Pd).....30

Verifica del numero legale

PRESIDENTE.....30

Discussione e votazione dell'articolo

PRESIDENTE.....30,31,32,33,34,35,36,37
SBARDELLA (Misto).....30,31,32,33
CIVITA, Assessore.....31,33,34,35,36,37
BLASI (M5s).....31,34,35,37
PORRELLO (M5s).....35
BELLINI (Pd).....35,36

Verifica del numero legale

PRESIDENTE.....37



Discussione e votazione dell'articolato

PRESIDENTE.....37,38
DENICOLO' (M5s).....37

*(La seduta è sospesa alle ore 18,11 e riprende
alle ore 18,43)*

PRESIDENTE.....38

(La seduta è sospesa alle ore 18,43)



La seduta riprende alle ore 15,11

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
STORACE

PRESIDENTE. Colleghi, la seduta è ripresa.

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente della Regione, Nicola Zingaretti, sarà assente alla seduta odierna perché impegnato in attività istituzionali; ai sensi dell'articolo 34, comma 5 del Regolamento del Consiglio regionale sarà computato come presente ai fini della fissazione del numero legale dell'Aula.

Ordine dei lavori

PRESIDENTE. Il collega Perilli mi aveva anticipato un intervento sull'ordine dei lavori. Se lo vogliamo fare, così almeno acceleriamo sui lavori.

Ha chiesto di parlare il consigliere Perilli. Ne ha facoltà.

PERILLI (*M5s*). La ringrazio, Presidente e colgo l'occasione della sua disponibilità per riportare al Presidente una richiesta avanzata dal nostro gruppo e credo condivisa anche dagli altri colleghi con cui ho avuto modo informalmente di scambiare opinioni su questo e, cioè, la necessità di convocare una Capigruppo, con una pausa nel prosieguo del Consiglio, per poter decidere come proseguire l'ordine dei lavori, sia sul Piano casa che su altri temi, visto che ultimamente il Presidente la aggiorna in maniera quasi automatica, senza convocare la Capigruppo; poi rispetto alla questione delle *question time* che, come si era deciso, per stessa ammissione del Presidente Leodori, si dovevano, senza una richiesta preventiva da parte dei gruppi e dei consiglieri, affrontare un'ora prima di ciascuna seduta, come previsto dal Regolamento e, quindi, su questo

insistiamo, d'altronde è una decisione assunta nella Capigruppo; terzo, affrontare, come dicevo, in qualche modo anche la questione di un Consiglio straordinario dei trasporti che è stato lasciato in sospenso.

Su questo gradirei che fosse convocata una Capigruppo per poter assumere queste decisioni. Grazie.

PRESIDENTE. Ci sono altri interventi?

Non ci sono.

Sarà mia cura riferire al Presidente del Consiglio regionale la richiesta di Perilli e verificheremo se nel corso della giornata o nelle prossime, augurandomi personalmente di essere presente anche alle prossime, sarà possibile fare quello che ci chiede Perilli.

Proposta di legge regionale n. 75 del 24 settembre 2013, adottata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 292 del giorno 24 settembre 2013 concernente: Modifiche alle leggi regionali 11 agosto 2009 n. 21 ((Misure straordinarie per il settore edilizio ed interventi per l'edilizia residenziale sociale), 22 dicembre 1999, n. 38 (Norme sul governo del territorio), 2 luglio 1987, n. 36, Norme in materia di attività urbanistico-edilizia e snellimento delle procedure) e 22 giugno 2012, n. 8 ((Conferimento di funzioni amministrative ai Comuni in materia di paesaggio i sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della l. 6 luglio 2002, n. 137). Modifiche alla legge regionale 6 agosto 1999, n. 14 (Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo). Abrogazione della legge regionale 16 marzo 1982, n. 13 (Disposizioni urgenti per l'applicazione nella Regione Lazio della legge 29 giugno 1939, n. 1497, in materia di protezione delle bellezze naturali) degli articoli 1, 2, 3, 4, 5, e 8 della legge regionale 19 dicembre



1995, n. 59 (Subdelega ai Comuni di funzioni amministrative in materia di tutela ambientale e modifiche alle leggi regionali 16 marzo 1982, n. 13 e 3 gennaio 1986, n. 1) e dei commi 6, 7 e 8 dell'articolo 9..... della legge regionale 6 luglio 1998, n. 24 (Pianificazione paesistica e tutela dei beni e delle aree sottoposti a vincolo paesistico))” (Prosecurazione esame)

Discussione e votazione dell'articolato

PRESIDENTE. La discussione sugli emendamenti ieri si era fermata a pagina 187, ora riprendiamo da pagina 188, ma non vedo presente alcuno dei firmatari in Aula, quindi lo possiamo considerare decaduto.

Collegli, vorrei sapere dai capigruppo se ci fermiamo per aspettare che ci sia il numero legale o meno, se lo diamo per presunto. Se qualche capigruppo mi dà qualche indicazione, siccome ci sono emendamenti che per alcuni credo siano importanti, non vorrei farli decadere, soprattutto il prossimo, pagina 189, è abbastanza impegnativo.

(Interruzione del consigliere Vincenzi: “Già siamo al 189?”)

Siamo al 189.

Io posso anche procedere, però sapete che...

(Interruzione di alcuni consiglieri)

Va bene, allora la seduta è sospesa fino alle ore 15,30.

(La seduta è sospesa alle ore 15,15 e riprende alle ore 15,30)

RESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
STORACE

PRESIDENTE. Collegli, la seduta è ripresa.

Avremmo in discussione l'emendamento pagina 189, firmato Sbardella, Gramazio, Di Paolantonio, Righini.

Contrariamente alle mie abitudini, sto

aspettando, se non ci sono l'Aula è buon testimone che l'emendamento è decaduto.

Emendamento pagina 190, a firma dei consiglieri Sbardella, Gramazio, Di Paolantonio, Righini...

(Interruzione del consigliere Vincenzi: “Lo faccio mio, Presidente!”)

Il 190, lo fa suo?

(Interruzione del consigliere Vincenzi: “Sì, grazie, Presidente.”)

Allora, emendamento 190 fatto proprio da...

(Interruzione di un consigliere)

Collega, collega, è possibile fare propri emendamenti...

(Il consigliere Gramazio entra in Aula)

Gramazio, l'emendamento 190, per evitare di essere dichiarato decaduto, l'ha fatto proprio Vincenzi. Vuole intervenire, oppure, immagino che ci sia larghezza di consensi quindi ci risparmiamo la discussione?

(Interruzione del consigliere Gramazio: “Va bene, Presidente.”)

Va bene, pongo in votazione il 190.
Parere della Giunta?

CIVITA, Assessore. Il parere è favorevole perché è un emendamento che recupera un mero errore del testo. Parere favorevole.

PRESIDENTE. Ci sono interventi per dichiarazione di voto?

Ha chiesto di parlare il consigliere Porrello. Ne ha facoltà.

Nel frattempo è pervenuta una richiesta di verifica del numero legale alla quale procederemo prima di passare al voto.

Prego.



PORRELLO (*M5s*). Grazie, Presidente.

Quello che noi credevamo fosse un atto di bontà dell'assessore nei confronti di questo testo, in realtà scopriamo essere un mero errore formale e, addirittura, ci appigliamo ad un emendamento di opposizione decaduto che fa proprio il Pd per riparare l'errore.

Cioè, qui veramente stiamo rasentando la follia, qui rasentiamo la follia. Questa è la verità su questo Piano casa.

Una volta che probabilmente si poteva fare una cosa deleteria, ma non troppo, ci troviamo a metterci la pezza grazie ad una opposizione che ha presentato un emendamento...

(Il consigliere Porrello accusa dei colpi di tosse)

... - scusate - che era decaduto...

PRESIDENTE. Se sta male può anche smettere!

PORRELLO (*M5s*). No, no, mi riprendo subito.

Quindi il nostro voto sarà contrario a questa "barzelletta", perché a questo siamo arrivati a questo punto in quest'Aula e ci dispiace notare ancora una volta che ci troviamo di fronte ad una incompetenza di un assessore, che neanche finisce di scrivere una legge, ad una "boa" lanciata dall'opposizione a completare il disastro e ad un Pd che si aggrappa a questa boa, quando vede che l'emendamento decade, per fare un piacere all'assessore.

Se l'assessore si era sbagliato, lo poteva fare suo l'emendamento in Aula ed avremmo fatto come minimo 600 sub emendamenti.

Quindi voto contrario.

PRESIDENTE. Grazie. Auguri per la salute. Non ci sono altri interventi.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Procediamo alla verifica del numero legale prima della votazione

dell'emendamento, richiesta da Perilli.
(Consigliere segretario Petrangolini)

(Segue l'appello dei consiglieri)

Comunico l'esito della verifica:

Presenti	25
Assenti per motivi istituzionali	1
Presenti ai fini del numero legale	26

Collegli, l'Aula è in numero legale.

Discussione e votazione dell'articolo

PRESIDENTE. Pongo in votazione, con il parere favorevole dell'assessore, l'emendamento 190.

(Il Consiglio approva)

Ordine dei lavori

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Cangemi sull'ordine dei lavori, immagino. Ne ha facoltà.

CANGEMI (*Ncd*). Volevo sapere la presenza del consigliere assente che garantiva il numero legale dell'Aula di chi era.

PRESIDENTE. Del Presidente dell'Assemblea, questa volta. Io.

CANGEMI (*Ncd*). No, voglio dire...

PRESIDENTE. Anzi, ne ho dato comunicazione alle 15,00, quando ho aperto la seduta.

CANGEMI (*Ncd*). Io non c'ero, Presidente...

PRESIDENTE. Questo può succedere ed è successo.

CANGEMI (*Ncd*). Quindi Zingaretti mantiene il numero legale un'altra volta ma non c'è.



PRESIDENTE. Con un “aiutino” di Storace.

Discussione e votazione dell’articolo

PRESIDENTE. Allora, emendamento pagina 191, a firma del consigliere Di Paolantonio.

Prego, Di Paolo.

(Interruzione del consigliere Di Paolantonio)

Emendamento pagina 192, del consigliere Simeone.

Ha chiesto di parlare il consigliere Gramazio. Ne ha facoltà.

GRAMAZIO (*PdL-FI*). L’emendamento del collega Simeone fa parte di quella collana di emendamenti ostruzionistici, di palese ostruzione, ostruzione che però abbiamo intenzione di rivendicare senza problemi, perché il collega Simeone, con la sostituzione di una sola parola, da “norme” a “disposizioni”, intende in realtà, così come tutto il gruppo di Forza Italia ed alcuni gruppi che stanno procedendo a quella che l’assessore “maratoneta” chiama “maratona del Piano casa”, incalzare la maggioranza su alcuni punti che consideriamo assolutamente dirimenti.

(segue t. 2° - Cedat)

(Segue GRAMAZIO). Il termine delle aree sui requisiti di legge, piuttosto che il problema dell’*housing* sociale, piuttosto che il problema che abbiamo attaccato su una norma poco chiara sui *residence*, sul quale stiamo vedendo un emendamento dell’assessore Civita, più in generale su quello che è il risultato di un Piano casa che probabilmente è figlio, come già detto durante il dibattito, di una contrapposizione tutta interna, classica del centrosinistra, tra lo strizzare l’occhio alla speculazione e la voglia di non far arrabbiare la parte più radicale della sinistra e dell’ambientalismo di sinistra.

Questo in realtà produce una legge che

rischia di essere a metà tra quello che voleva essere il Piano casa ereditato dalla Giunta Polverini, portato dall’assessore Ciocchetti, da cui a parole qualcuno si è cercato di distinguere. Con la legge in realtà abbiamo più che una distinzione al Piano casa Ciocchetti, un plauso a quello che è stato il lavoro della Giunta Polverini, dell’assessore Ciocchetti. È questo il motivo per cui non abbiamo avuto vergogna e non abbiamo nessun tipo di problema a dire che questo Piano casa, anche con i nostri emendamenti, è assolutamente migliorabile.

Degli emendamenti e dei punti che abbiamo portato all’attenzione di quest’Aula, ne riteniamo importanti soprattutto due: la capacità della proroga di questo Piano casa e la capacità dei Comuni di deliberare sulle modifiche di questa legge. Sembrerebbero in antitesi i due punti e invece non lo sono. Presidente, mi permetto di sfiorare qualche secondo, per spiegarne il motivo.

Collega Cangemi, abbiamo chiesto una proroga del Piano Casa fino al giugno 2018, come se fosse per l’intera consiliatura, perché consideriamo che la crisi che vive il nostro territorio purtroppo non avrà fine entro un anno. Dunque, invece di creare una legge *spot*, pensiamo che avere una capacità strutturale rispetto al contenuto di questa legge, in sostegno dello sviluppo, possa essere una soluzione. Questo va di pari passo con un’altra scelta, quella di riuscire a dare la possibilità alle Amministrazioni di prossimità, ovvero ai Comuni, all’interno di questi tre anni – magari facendolo nella forma più rapida possibile, prese le norme e le modifiche di questo Piano casa – di rideterminare gli effetti sui propri territori.

La capacità di durata di tre anni, piuttosto che la capacità dei Comuni di rideliberare rispetto alle modifiche la legge è, secondo noi, un binomio che sta insieme e che aiuta questo Piano casa ad essere maggiormente utile alle nostre comunità, non solo nella capacità del suo sviluppo sostenibile, ma anche nella capacità di resistere e di sopportare cubature e cambio di destinazione d’uso.



La capacità di questa Regione di farlo insieme alle Autonomie locali e ai Comuni è secondo noi una via che questa Regione deve scegliere e deve intraprendere. Per questo, per noi queste sono le due battaglie fondamentali rispetto ai punti che stiamo sostenendo per modificare questo Piano casa.

Anche questo emendamento, anche solo con la ricerca e con la richiesta di cambiare alcune parole, stiamo chiedendo di riuscire a riflettere su queste modifiche che per noi possono portare un miglioramento reale e serio ad una legge che altrimenti rischia di essere una via di mezzo che a poco serve e soprattutto serve poco al nostro territorio.

PRESIDENTE. Assessore Civita?

CIVITA, *Assessore*. Il parere è contrario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare la consigliera Denicolò. Ne ha facoltà.

DENICOLO' (*M5s*). Signor Presidente, intervengo per esprimere il nostro voto favorevole a questo emendamento nonostante il parere negativo dell'assessore Civita.

A questo proposito, visto che si dice di questa legge che se non piace a Gramazio figuriamoci se piace a noi, per restare in tema di dissesto idrogeologico, fango, conti pubblici, migliore destinazione per le nostre spese, costruttori e cemento, vogliamo passare il messaggio di alcuni cittadini della nostra Regione che, al momento, stanno occupando l'Aula del Municipio X, ex XIII, di Roma, con lo slogan "Occupiamo le Istituzioni oggi, per non piangere morti domani".

Questa è una cosa molto seria. Queste persone veramente stanno attivandosi per cercare di spingere, nell'unico modo che conoscono, le Istituzioni a prendere atto di un problema che è quello del loro disagio, quello che vivono quotidianamente, anche senz'altro per via del fatto che si è optato per costruire in aree dove non si sarebbe dovuto, come dicevamo ieri; aree che erano assolutamente *off limits*, di cui alcuni toponimi parlano

chiaro. Pensiamo a stagni, a Bagnoletto per esempio. Ce la dicono lunga. Sicuramente nel Medioevo nessuno si sarebbe mai sognato di costruire lì, ma purtroppo ci ritroviamo con una urbanizzazione molto intensa, che è stata naturalmente alla fine appoggiata, con condoni vari, dalle Istituzioni, per cui non possiamo esimerci e non possiamo tirarci indietro di fronte a questi cittadini che vivono questo disagio e hanno bisogno anche solo delle nostre indicazioni per come fare nell'emergenza idrogeologica.

Comunque, sono stati stanziati dei soldi, sono state prese delle misure, sono state fatte tante promesse. Noi chiediamo che di questa cosa si tenga conto, anche discutendo questa legge, anche discutendo i singoli articoli e tutti gli emendamenti di questa legge, che ci serva a riflettere per vedere quello di cui abbiamo realmente bisogno, quello da cui non ci possiamo tirare indietro, che è un risanamento, per quanto possibile, per quanto sembri ormai troppo tardi, del nostro territorio.

PRESIDENTE. Grazie a lei. Non vedo altri interventi.

Chi è favorevole all'emendamento col parere contrario della Giunta? Chi è contrario? Chi si astiene?

(Il Consiglio non approva)

Di conseguenza sono preclusi alla votazione gli emendamenti 193 e 194.

Passiamo all'emendamento a pagina 195, a prima firma del collega Gramazio.

Ha chiesto di parlare il consigliere Gramazio. Ne ha facoltà.

GRAMAZIO (*PdL-FI*). Presidente, non posso intanto, rubando trenta secondi all'intervento sull'emendamento, che concordare con l'appello che ha fatto la collega Denicolò rispetto all'occupazione della sala del Municipio X, quello di Ostia, che ha visto la città di Roma teatro di una tragedia, non più tardi di un anno fa. Rispetto a questo, mi permetto, anche esponenti di



Forza Italia stavano occupando l'Aula, perché da un paio di mesi si stava chiedendo l'intervento, durante un Consiglio straordinario, dell'assessore Refrigeri. Nonostante egli sia divenuto assolutamente famoso per il suo eloquio, diventa invece tristemente famoso per l'incapacità di rendere produttive le politiche dei lavori pubblici di questa Regione. Quindi io, dall'Aula, e mi taccio immediatamente, dando solidarietà e vicinanza a chi occupa in questo momento la sala del Municipio di Ostia, ricordo che un assessore regionale è aspettato in quel territorio dall'inizio di settembre, cioè da due mesi, e ancora non si è presentato. Quindi, facciamo appello alla maggioranza, a lei Presidente, al collega dell'assessore Refrigeri, cioè l'assessore Civita, magari di suonare la sveglia all'assessore Refrigeri, che si rechi in posti che in questa città purtroppo sono diventati tristemente famosi. Continuo sull'emendamento, su quella che l'assessore Civita, inizialmente, nella giornata di ieri, ha maldestramente definito maratona del Piano casa. Perché è un esempio sfortunato da parte dell'assessore Civita? Lo ripetevo ieri: è difficile che una maratona si svolga a tappe così distanti l'una dall'altra e con così poco impegno dei loro corridori. Io non credo, e il collega Baldi sicuramente sarà d'accordo con me, che i maratone della maggioranza abbiano messo le pettorine con i numeri per correre all'approvazione del grande traguardo del Piano casa. Io un Bikila della Pisana ancora l'ho visto sul Piano casa (Bikila, per chi non lo ricorda, è il maratone keniano che vinse scalzo, addirittura, la maratona).

Ma io, di colleghi scalzi e così pronti a finire la maratona del Piano casa non ne ho visto nessuno. Rispetto a questo, gli emendamenti, quelli che stiamo facendo rispetto all'emendamento come quello a pagina 190 che è stato approvato – collega Baldi, la prego, con i piedi sopra al tavolo: non è mai decoroso per l'Aula – noi cerchiamo di riuscire a prendere l'attenzione dei colleghi della maggioranza rispetto a quelli che sono i punti che l'assessore Civita conosce bene. Punti che credo siano noti

all'Aula, sui quali Forza Italia e buona parte dell'opposizione stanno lavorando per migliorare questo Piano casa.

Rispetto a questo abbiamo ancora un grande punto interrogativo. Nell'intervento precedente, parlavo essenzialmente di due emendamenti, quello della proroga di tre anni del Piano casa, perché siamo convinti che la crisi non si fermerà tra un anno sul nostro territorio, e che piuttosto che la pesca dell'occasione, una legge strutturale possa essere sicuramente più utile; dall'altra parte c'è il coinvolgimento assoluto e importante, in maniera da rendere migliore la caduta sul territorio di questa legge, dei Comuni nella loro capacità di deliberare sulle modifiche di questa legge.

Insieme, questi due emendamenti sono parte integrante della battaglia dell'opposizione e pensiamo possano essere bene accolti dalla maggioranza, che se realmente crede in quello che sta facendo, non avrà nessun problema ad estendere la durata del Piano casa a tre anni, perché delle due l'una, Presidente Storace: o questo Piano casa non vale niente, e allora facciamolo in fretta e chiudiamolo entro un anno; o se è una legge valida e importante, che è in grado di dare da una parte rispetto allo sviluppo sostenibile e dall'altra rispetto allo sviluppo di cui ha bisogno questa Regione, delle risposte, allora cerchiamo di farla durare il più possibile. Cerchiamo di evitare che una tagliola, come sta succedendo in questo momento, rischi di frenare quello che, da una parte, può essere un traino dello sviluppo.

Ci rendiamo conto tristemente, come ho già detto e ripeto, che quella che doveva essere una grande battaglia per il nostro territorio è diventata una guerra interna alla sinistra, uno sgomitare sul potere dell'urbanistica tra Campidoglio e Regione. In maniera svelta questa Regione ha notato l'immobilismo dell'Amministrazione Marino, di un folle Assessore all'urbanistica di nome "cauto" e ha tentato con questa legge di diventare protagonista, *pivot* centrale, *playmaker* rispetto all'attenzione che c'è nell'urbanistica in questo territorio, che naturalmente è un



volano importante e per la Città di Roma e per le Province.

Rispetto a questo, la discussione è volata bassa. Lo abbiamo detto ieri, non torneremo su quello che abbiamo detto, ma difficilmente siamo riusciti a confrontarci sui contenuti. Oggi vorremmo incominciare ad avere risposte serie a microfono da parte dell'Assessore, da parte dalla maggioranza rispetto ai tanti quesiti chiesti. Finiscono, a un certo punto, in ogni momento le schermaglie d'Aula e inizia, naturalmente, una battaglia di contenuto. Questa vuole essere da parte nostra, una battaglia di contenuto sul Piano casa, in maniera che quella via di mezzo che si sta scegliendo non penalizzi i cittadini del Lazio.

PRESIDENTE. Prego, assessore.

CIVITA, *Assessore*. Parere contrario.

PRESIDENTE. Se non ci sono interventi, pongo in votazione l'emendamento.

(L'emendamento 195 è respinto)

Pongo in votazione l'emendamento a pagina 196 De Lillo.

L'emendamento 196 è ritirato.

Pongo in votazione l'emendamento a pagina 197.

Ha chiesto di parlare il consigliere Porrello. Ne ha facoltà.

PORRELLO (*M5s*). Grazie, Presidente.

E' un emendamento che va a cercare di migliorare di nuovo il testo, un testo che purtroppo è quello che è. Anche se ci stiamo impegnando con tutte le nostre forze a cercare di dare un miglioramento proprio sostanziale...

PRESIDENTE. Anche fisicamente.

PORRELLO (*M5s*) Sì, anche fisicamente. Anche se ci stiamo impegnando con tutte le nostre forze per questo testo, è normale che si possa ottenere ben poco.

Qui cerchiamo di fare un cambiamento che, però, non è quello che realmente vogliamo su

questa legge. Il cambiamento che ci aspettavamo era quantomeno l'abolizione delle deroghe innumerevoli che sono state introdotte nel 2011 e che, invece, sono mantenute così come pensate qualche anno orsono.

Oltre a non vedere questo, vediamo addirittura un peggioramento. È per questo che vi ricordo che proponevamo la sospensione di questa legge, ripeto come altre Regioni in Italia a governo PD, non Regioni di centrodestra o del Movimento 5 Stelle, che non ci sono ancora. Se, però, continuate così, ci sarà il Lazio per primo e poi a seguire tutti gli altri.

Vi ricordo anche che ci stiamo impegnando a modificare una legge che non ha sortito nessun effetto già dal 2008. Qui non stiamo cercando di migliorare qualcosa che ha scongiurato la crisi economica del settore edilizio, ma a modificare una legge inutile, che porta beneficio a pochi, ai quali ormai abbiamo dato un nome e un cognome e fanno parte tutti della stessa casta, che è quella dei costruttori; una legge che si impegna ad andare contro l'articolo 9 della Costituzione sulla tutela del territorio e del paesaggio. È questo. Qui ci troviamo. Non possiamo distogliere l'attenzione da quello che è il punto fondamentale di questa legge.

Quindi, questo emendamento prova a fare qualcosa che, naturalmente, l'Assessore non è riuscito a fare, cioè a migliorare questa legge, ma è solo una parola. Non sarebbe il nostro obiettivo.

PRESIDENTE. Grazie.

Do la parola all'assessore per il parere.

CIVITA, *Assessore*. Parere contrario.

PRESIDENTE. Grazie.

Procediamo con le dichiarazioni di voto.

Ha chiesto di parlare il consigliere Sbardella. Ne ha facoltà.

Seguiranno i consiglieri Gramazio e Corrado.

SBARDELLA (*Misto*). Grazie, Presidente.



Ovviamente, approfitto, viste le dichiarazioni del collega... Per quanto riguarda i piccoli ampliamenti... È vero, quello del 2008 ne ha prodotte pochissime, perché praticamente non si poteva fare nulla. Quello che abbiamo fatto nella precedente legislatura ha prodotto una richiesta di DIA per i piccoli ampliamenti tra i 9.000 e i 10.000 interventi, perciò immagino che qualche cosa potremmo considerare che abbia prodotto. Anche se fossero stati 10.000 piccoli ampliamenti, ha mosso qualcosa che si può sicuramente e tranquillamente definire sopra i 5-6-700 milioni di euro di attività economiche.

Detto ciò, ne approfitto per entrare su questo aspetto, visto che siamo ancora al comma 7. Su questo darò il mio voto contrario, ma ritorno su quello che è decaduto perché non era presente nessuno dei firmatari, che era il 189, se non ricordo male. Ne approfitto.

Ritengo che il 190 entrava in un dettaglio. Infatti, mi risulta che sia stato fatto proprio ed è stato approvato, perché forse era una dimenticanza non aver inserito l'articolo 3. Ebbene, però quello prima, che comprendeva la possibilità di inserirlo anche nelle zone definite E – ricordiamo che sono quelle, da decreto ministeriale, definite come compromesse – aveva un basso vincolo di tutela; tanto è vero che il PTP rimandava agli strumenti urbanistici vigenti, cioè ai Piani regolatori dei singoli Comuni.

Levare le zone E, quelle compromesse, di cui abbiamo già parlato diffusamente quando trattavamo delle zone a vincolo sotto tutela paesistica dei Parchi... Lì probabilmente avevamo opinioni diverse e in qualche modo è passato, ma qui stiamo parlando di zone con vincoli a bassa tutela.

Mi meraviglio che anche i tanti colleghi che sono stati amministratori e sono in contatto con gli amministratori delle nostre Province non abbiano rilevato un problema che secondo me, nei prossimi mesi e nei prossimi anni, ci riporterà qualche difficoltà, perché comunque, in zone già sostanzialmente compromesse, abbiamo

voluta levare la possibilità di fare i piccoli ampliamenti.

Non ritengo che sia stato un atto di equità rispetto alle persone che hanno attività, o soprattutto abitazioni in quelle zone, ma mi premeva dirlo nell'occasione del votare contrario a questo emendamento.

PRESIDENTE. Per precisione, abbiamo sospeso la seduta proprio per aspettare. Non è stato un dispetto ai presentatori.

Ha chiesto di parlare il consigliere Gramazio. Ne ha facoltà.

GRAMAZIO (*PdL-FI*). Signor Presidente, a questo punto, anche con il rischio di dover parlare al muro, continuo l'intervento lì da dove ha preso, prendendo anche spunto dall'emendamento presentato dal collega Porrello.

È il momento di cominciare a dare risposte serie e concrete sul Piano casa, è il momento che l'assessore Civita e la sua maggioranza comincino a intendere, a capire, di fronte a due opposizioni che stanno facendo naturalmente una battaglia diametralmente opposta, quella del Movimento 5 Stelle, piuttosto che quella nostra di Forza Italia e di altri colleghi del centrodestra, la necessità di una scelta che non sia rinviata sempre al prossimo Consiglio, ma che abbia la voglia di incominciare a dare una direzione, rispetto a dove vuole arrivare e quali contributi, rispetto a questo Piano casa, in termini di emendamenti, possono essere accettati.

Ho difficoltà a pensare – lo dicevo prima nell'intervento – che alcuni emendamenti, come quelli che abbiamo presentato, rispetto alla proroga della durata del Piano casa e a quello della capacità di utilizzare le Amministrazioni comunali, per far sì che il Piano Casa stesso abbia una resa in termini di sviluppo e di ambiente migliore sul territorio, possano essere dimenticati o non ci sia, da parte dell'Amministrazione regionale, una risposta seria su questa vicenda.

Per quello che riguarda invece l'emendamento rispetto alla possibilità dei Comuni di liberare dopo le modifiche di



questa legge, vorrei chiedere, non solo all'assessore Civita, ma anche al Capogruppo Vincenzi se una forza come il Partito Democratico, che è ben radicata sul territorio, pensa che il tornare e il chiedere un parere dalle Amministrazioni possa essere, invece che un vantaggio per questo Piano casa, un grande problema. Qualora questo fosse, infatti, immagineremo purtroppo una realtà differente. La realtà che immaginiamo è quella di cui abbiamo parlato durante alcuni interventi di questo Piano casa, quella di un braccio di ferro nascosto tra la Regione e l'Amministrazione di Roma Capitale per avere maggior forza rispetto ai temi dell'urbanistica. Io credo che Regione e Amministrazione di Roma Capitale, che sono guidati dallo stesso colore politico, non dovrebbero aver problema ad attuare questo tipo di legge anche dopo una delibera del Consiglio comunale, perché non ho dubbio che l'assessore Caudo in accordo con l'assessore Civita troverebbe le soluzioni migliori per far sì che su Roma, così come può valere per ogni altro comune della nostra Regione, questo Piano casa trovi quegli effetti e a volte anche quelle ponderazioni che possono servire, da una parte, a tutela del territorio e, dall'altra, come traino per lo sviluppo.

Rispetto a questo noi siamo accolti da un totale mutismo, dal fatto che probabilmente qualcuno immagina che la possibilità di far ritornare i Comuni a una delibera possa rallentare gli effetti di questo Piano casa, ed è per questo, Presidente, che parlavamo della proroga dello stesso, perché se magari la possibilità dei Comuni di rideterminarsi sulle modifiche di questa legge appare come un rallentamento del Piano casa stesso sicuramente la capacità di dar proroga al Piano casa può limitare questo tipo di danno, che danno non è perché non c'è dubbio che la possibilità di lavorare ad un coinvolgimento a tutti i livelli e soprattutto con le Autonomie territoriali possa essere un vantaggio per questa legge e non uno svantaggio.

A me piacerebbe, e lo dico ormai in maniera dimessa...

PRESIDENTE. Si avvii alla conclusione.

GRAMAZIO (*PdL-FI*). Chiedo scusa.

Dicevo, a me piacerebbe, l'ho detto ieri in maniera più veemente, oggi lo dico sottovoce, trovare da parte della maggioranza un coinvolgimento, una risposta, la capacità di capire che cosa si pensa di alcuni temi che noi riteniamo fondamentali rispetto a questa legge. Attenderemo in silenzio e parleremo fino a quando non avremo risposte.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare la consigliera Corrado. Ne ha facoltà.

CORRADO (*M5s*). Non mi vuol dare la parola, Presidente?

PRESIDENTE. Se Porrello e Blasi... Ecco.

CORRADO (*M5s*). Grazie.

PRESIDENTE. Non si scaldi che già sta male, lei. Non si scaldi. Prego.

CORRADO (*M5s*). Grazie, Presidente. Intervengo per esprimere, ovviamente, il voto favorevole del nostro Gruppo a questo emendamento che ha non solo l'intento di cercare di modificare e migliorare questa proposta di legge, della quale ricordiamo che chiediamo l'abolizione, ma cerca anche in qualche modo di migliorare la comprensibilità di questa norma.

Badate, questa proposta di legge, a mio avviso, è un tipico esempio di quella che si definisce ipertrofia normativa. Che cos'è? È una stratificazione di norme che si caratterizza poi per la formulazione criptica e di difficile comprensione in maniera tale che risulti poco chiara, al limite del delirio anche, anche delirante la definirei, per coloro che la leggono.

Io sfido qualunque cittadino a leggere questa proposta di legge, che è un rinvio, un continuo modificare di altri articoli che rende veramente poco comprensibile poi gli effetti che produce questa normativa.

Ebbene, credo che il nostro lavoro, al di là



anche del merito della proposta, sia quello di far sì che le norme e le leggi risultino il più fruibile possibile per i cittadini. Capiamo benissimo, però, che ovviamente questo non è l'intento di chi formula e scrive i testi in questa maniera, perché ovviamente un cittadino informato, a mio avviso, è un cittadino armato, quindi meglio non far capire quello che si vuole fare.

Ribadisco il mio voto e quello del mio Gruppo favorevole all'emendamento proposto da Porrello.

PRESIDENTE. Grazie.

Pongo in votazione l'emendamento, con il parere contrario della Giunta.

(Il Consiglio non approva)

(segue t. 3° - Cedat)

(Segue PRESIDENTE) Emendamento a pagina 198, a firma del consigliere Porrello.

Ha chiesto di parlare la consigliera Blasi. Ne ha facoltà.

BLASI *(M5s)*. Grazie, Presidente. Intervengo per ribadire la posizione del Movimento 5 Stelle. Ho ascoltato con attenzione le parole del collega Gramazio, che chiede una proroga...

PRESIDENTE. Chiedo scusa. Colleghi del Gruppo del Partito Democratico, collega Vincenzi, prima l'emendamento non è passato per un voto. Vi prego di evitare i cannelli in Aula. Prego.

BLASI *(M5s)*. Grazie. Dicevo che ho ascoltato l'intervento del collega Gramazio che ora non è in Aula in cui chiede addirittura all'assessore con forza la proroga del Piano casa fino alla fine della legislatura. Chiaramente per noi è inconcepibile è una proroga del genere, è inconcepibile che esista ancora il Piano casa nella Regione Lazio, quindi ci troviamo in completo dissenso rispetto alle posizioni di Forza Italia all'interno di questo Consiglio regionale su

questa posizione.

Chiaramente non vogliamo alcuna proroga per il Piano casa perché secondo noi il Piano casa e la crisi edilizia, come abbiamo già detto, non c'entrano assolutamente niente. La crisi edilizia ha ben altri motivi. Perché non ci chiediamo il motivo per cui tanti cittadini non riescono più a comprare casa? Quello è il motivo della crisi edilizia? C'è un problema di reddito che ormai è diffuso in tutta la società, che non è risolto in nessun modo dal Piano casa, ma va affrontato con ben altre riforme strutturali che non dipendono neanche da questo Consiglio regionale perché dipendono da decisioni a livello statale. Dimentichiamoci che la crisi edilizia ha qualcosa a che fare con il Piano casa. I prezzi delle case sono talmente alti che solo a Roma esistono 245.000 circa – è una stima – abitazioni vuote.

Non è certo questa l'utilità del Piano casa. Non serve andare ad aumentare il residenziale in una città come Roma. Altri rischi a cui si va incontro con il Piano casa è che si vadano a creare in zone a bassa densità demografica, anche a bassa densità di abitazioni, ampliamenti di abitazioni già esistenti con la presenza di zone in cui la densità di popolazione è bassa e le persone non avendo i servizi, non essendo un vero e proprio tessuto urbano sono costrette a muoversi con l'auto privata, aggravando ancora di più l'inquinamento, aggravando ancora di più tutti i problemi di mobilità che esistono, già gravi attorno alla città di Roma.

Non dimentichiamo inoltre che questo Piano casa consente di trasformare a residenziale anche edifici non residenziali in zone non adibite ad uso residenziale di permettendo ad alcune persone di vivere in zone non servite da servizi fondamentali come non solo il trasporto pubblico, ma le stesse scuole, le aree pubbliche e tutti i servizi che servono a costruire un tessuto urbano.

Andiamo a creare delle situazioni residenziali laddove non sono previste, creando di disagi nelle persone che voi vanno a vivere lì. Non ci rendiamo conto che questo



Piano casa crea delle situazioni nelle periferie dove le persone vivranno con grande disagio.

Chiediamoci quali sono i motivi per cui c'è stata una crisi edilizia, per cui c'è una crisi economica nel nostro Paese, ma non solo nel nostro Paese che non ha niente a che vedere con il fatto che non costruiamo più o non vengano consentiti ampliamenti ad abitazioni o cambi di destinazione d'uso, addirittura strutture socio assistenziali che possono diventare residenziali. Non è questo il motivo per cui abbiamo una crisi strutturale nel nostro Paese.

I problemi sono ben altri. Credo che questa dovrebbe essere la nostra responsabilità, ovvero affrontare i problemi in quest'Aula. Grazie.

PRESIDENTE. Parere dell'assessore?

CIVITA, *Assessore*. Parere contrario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Simeone. Ne ha facoltà.

SIMEONE (*PdL-FI*). Pian piano ci siamo avvicinando al cuore del problema credo. Atteso che nessuna maratona fino ad oggi abbiamo fatto, forse neanche una cento metri, abbiamo fatto solamente una passeggiata, abbiamo fatto teatrino, abbiamo fatto melina. Da luglio ad oggi stiamo cercando di far comprendere a questa maggioranza che vogliamo intervenire su questa proposta di modifica del vigente Piano casa, ma vogliamo intervenire in maniera forte, in maniera vera, in maniera da dare una risposta alle esigenze e alle aspettative dei nostri concittadini.

Adesso lei, assessore, e mi ricollego anche all'intervento della collega Blasi fatto poc'anzi, deve prendere posizione insieme alla sua maggioranza per chiarirci se lei vuole approfittare di questo momento della modifica del Piano casa per farne un'opportunità per il Lazio, oppure se vuole al contrario venire incontro alle richieste e alle istanze che le ha fatto il Movimento 5 Stelle per poter eliminare tutto. E lei ha

davanti a sé un percorso molto facilitato, per esempio, se vuole eliminare tutto: basta ritirare questa proposta di legge e andare alla normale scadenza, che è quella del 31 gennaio.

Tra qualche giorno il vigente Piano casa, il vituperato Piano casa Polverini-Ciocchetti scade naturalmente, scade per scadenza naturale, quindi non dobbiamo fare nient'altro per poter porre fine a tutte le malefatte che questo Piano casa sta facendo in tutto il territorio del Lazio. Basta ritirare la proposta di legge n. 75 e aspettare il 31 gennaio, e così veniamo incontro alle richieste giuste e legittime del Movimento 5 Stelle, forse anche quelle che la consigliera Avenali vorrebbe fare e non ha il coraggio di osare.

Questo è il punto su cui questa maggioranza deve immediatamente darci una risposta. E ha ragione il collega Gramazio: da adesso in poi alziamo anche noi la discussione su questo argomento, perché vogliamo comprendere, dopo un mese e mezzo che stiamo in quest'Aula a fare melina perché due o tre ore ogni Consiglio...

PRESIDENTE. La invito a concludere.

SIMEONE (*PdL-FI*). Ho terminato?

PRESIDENTE. Quasi.

SIMEONE (*PdL-FI*). Mi avvio subito alla conclusione.

Dicevo, due o tre ore solamente di discussione per due giorni la settimana sembrano davvero pochini. Un mese e mezzo è il tempo che lei sta in quest'Aula. Allora ci dica, assessore, se vuole rimanere ancora un altro anno e mezzo per esaminare tutti i 2.500 emendamenti, oppure se vuole prendere in considerazione i punti salienti su cui abbiamo chiesto un forte cambiamento da parte della maggioranza e su cui attendiamo ancora risposta.

PRESIDENTE. Grazie.

Vuole intervenire in dissenso? Siamo in



dichiarazione. Ah, Simeone è brutto. Procederei al voto. Pongo in votazione l'emendamento... Prego, Gramazio.

Ha chiesto di parlare il consigliere Gramazio. Ne ha facoltà.

GRAMAZIO (*PdL-FI*). Non posso nascondere una certa soggezione, Presidente, quando lei mi invita a non intervenire.

PRESIDENTE. Le concedo sessanta secondi.

GRAMAZIO (*PdL-FI*). Cercherò di utilizzarli al meglio.

In realtà il tema posto dalla collega Blasi è un tema assolutamente intelligente: la capacità di inserire insediamenti residenziali in zone che non sono predisposte ad avere la capacità di accoglierli. È per questo che, cercando di salvare lo stesso Piano casa, noi abbiamo presentato l'emendamento che dà la possibilità ai Comuni di riuscire a includere o escludere gli ambiti di applicazione del Piano casa, in maniera tale che non sia la Regione che a macchia di leopardo dà un'autorizzazione, ma che se questa autorizzazione e questa legge può essere supportata da uno studio che ogni Amministrazione fa del proprio territorio può diventare sicuramente un volano per lo sviluppo e, come detto, anche un argine di difesa del territorio, laddove appunto alcuni capannoni che insistono sui nostri territori trasformati in residenziale darebbero sicuramente problemi...

PRESIDENTE. Gramazio, per favore, concluda.

GRAMAZIO (*PdL-FI*). Arrivo subito alla conclusione.

Dicevo, esiste una soluzione al problema di cui la collega Blasi ha parlato. Noi siamo convinti che la soluzione che portiamo in forma di emendamento possa essere insieme un dato di equilibrio territoriale e un volano per lo sviluppo. Sta all'assessore Civita e alla sua maggioranza capire che accettare questo emendamento è un valore per il Piano casa.

PRESIDENTE. Grazie.

Non vedo altri interventi.

Pongo in votazione l'emendamento, con il parere contrario dell'assessore.

(Il Consiglio non approva)

Emendamento a pagina 199.

Ha chiesto di parlare il consigliere Porrello. Ne ha facoltà.

PORRELLO (*M5s*). Grazie, Presidente.

Naturalmente, questo è un altro intervento per cercare di migliorare questo testo. Prima, però, di illustrare l'emendamento, vorrei prendere l'articolo 9, prima parte del nostro statuto, lo statuto della Regione Lazio, che dice sostanzialmente che la Regione valorizza l'ambiente, il paesaggio, il patrimonio naturale in ogni sua specificità.

Con questa proposta di legge, invece, con l'Amministrazione PD, che vuole portare avanti questo progetto scellerato, si va anche contro i principi cardine su cui si fonda la nostra Regione. Con questa legge, altro che valorizzazione del territorio, dell'ambiente, del paesaggio del patrimonio naturale! Questa legge, che già era un disastro proprio a livello di effetti e che accusava la Polverini, eccoci che Civita non fa altro che portarla avanti, continuando ad andare contro uno dei punti nel nostro statuto.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
VALERIANI

(ore 16,18)

Ci appelliamo davvero al buonsenso, che forse non c'è, di quest'Amministrazione nel togliere di mezzo questo scempio, che va contro i principi fondamentali della nostra Regione.

Per quanto riguarda l'emendamento, naturalmente vogliamo fare questa sostituzione per cercare, come ormai ho ribadito anche nell'altra discussione, di migliorare un testo su cui poco possiamo fare, ma ci proviamo e non demordiamo, sempre rimanendo concentrati sul nostro



obiettivo e senza mollare un centimetro rispetto all'abolizione di questo Piano casa. Grazie.

PRESIDENTE. Parere della Giunta?

CIVITA, *Assessore*. Parere contrario.

PRESIDENTE. Non essendovi ulteriori interventi, pongo in votazione l'emendamento 199.

(Il Consiglio non approva)

L'emendamento 200, a firma Bellini, che non vedo è decaduto.

Emendamento a pagina 201, a firma Di Paolantonio, che immagino voglia illustrarlo.

Ha chiesto di parlare il consigliere Di Paolantonio. Ne ha facoltà.

DI PAOLANTONIO (*Ncd*). Grazie, Presidente.

L'emendamento chiede che interventi previsti su una serie di aree non siano esclusi anche nelle zone E, soprattutto perché a mio avviso in tali zone esiste un po' su tutto il territorio regionale un concentrato di casistiche che va proprio in quella direzione e che rischia di rimanere escluso. Soprattutto, penso a interventi per l'adeguamento sismico, per la sostituzione edilizia, per il recupero di edifici, che altrimenti resterebbero appesi e quasi sempre in progressivo degrado.

Ora, mi rendo conto che l'emendamento potrebbe essere anche letto come una volontà di aprire a zone dove tali interventi potrebbero essere ulteriormente invasivi. In realtà, la *ratio* dell'emendamento è di cercare di sistemare interventi fatti in precedenza, e che quindi hanno già compromesso tali zone, mentre si potrebbe contribuire in qualche maniera a risanare le zone stesse.

PRESIDENTE. Il parere della Giunta?

CIVITA, *Assessore*. Parere contrario.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Colleghe, è stata chiesta la verifica del numero legale prima di procedere al voto.

Il consigliere segretario Petrangolini proceda all'appello dei consiglieri per la verifica del numero legale.

(Segue l'appello dei consiglieri)

Presenti	29
Assenti per motivi istituzionali	1
Presenti ai fini del numero legale	30

Essendo presenti 29 consiglieri, il Consiglio è in numero legale.

Discussione e votazione dell'articolato

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento a pagina 201, a firma Di Paolantonio. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

(Il Consiglio non approva)

L'emendamento successivo, a pagina 202, è ritirato.

Emendamento a pagina 203, a firma Di Paolantonio.

Ha chiesto di parlare il consigliere Di Paolantonio. Ne ha facoltà.

(Interruzione del consigliere Di Paolantonio: "Lo ritiro, tanto è simile al precedente.")

Emendamento ritirato.

Emendamento a pagina 204, a firma Gramazio e altri. Non vedo nessuno dei proponenti, pertanto è decaduto.

L'emendamento a pagina 205, primo firmatario il consigliere Sabatini, è ritirato.

Emendamento successivo, Gramazio e altri. Non c'è nessuno, quindi è decaduto.

Lo stesso discorso vale per gli emendamenti alle pagine 207 e 208.

Emendamento a pagina 209, primo firmatario Porrello.

Ha chiesto di parlare il consigliere Porrello.



Ne ha facoltà.

PORRELLO (M5s). Presidente, abbiamo visto una moria di emendamenti, uno dietro l'altro per assenza dei proponenti, non è un problema, noi ci siamo e lo illustriamo.

Anzitutto, sempre per fare il punto della situazione, ricorda Bellini che il proprio Capogruppo ha fatto proprio un emendamento dell'opposizione piuttosto che quello della maggioranza. Eppure, qui c'è tutta la discussione da aprire...

(Interruzione di un consigliere)

Sì, sono una spia. Bisogna sempre fare i *report* delle puntate precedenti, o comunque dei minuti precedenti.

Ora, ancora una volta, ci troviamo davanti a un altro emendamento per cercare di migliorare questo testo inguardabile, anche se sappiamo, ancora una volta, che questo emendamento è soltanto una goccia in un mare inquinato, chiamiamolo così. Abbiamo prima fatto riferimento all'articolo 9 del nostro Statuto. Perché abbiamo fatto questo? Perché quell'articolo ci dava la volontà, per Statuto di questa Regione, di tutelare il paesaggio. Ma quest'articolo 9 di tutela del paesaggio e di valorizzazione dell'ambiente e tutto quanto prende spunto da un documento più alto, a cui tutti dobbiamo guardare, appunto, la Costituzione italiana. Che sempre all'articolo 9, nella seconda parte del testo dice: "La Repubblica italiana tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della nazione". La Costituzione dice "tuteliamo i paesaggi", lo Statuto della Regione Lazio dice, sempre all'articolo 9, guardate che coincidenza, "tutela e valorizza l'ambiente, il paesaggio e il patrimonio", e noi qui ci troviamo a fare un Piano casa che distrugge l'ambiente, il patrimonio e tutte queste persone che parlano senza neanche sentire. Io potrei dire qui le parolacce, e infatti sto dicendo una cosa fuori tema, e manco il Presidente mi ferma: fermatemi, almeno, no?

PRESIDENTE. Collega Porrello, non capisco...

PORRELLO (M5s). Non capisco io...

PRESIDENTE. Nessuno sta dicendo parolacce, altrimenti se ne sarebbe accorto qualcuno.

PORRELLO (M5s). Io ho detto: potrei dire anche le parolacce...

PRESIDENTE. Ma se lei le dice se ne accorgono tutti.

PORRELLO (M5s). Ma per forza, perché anche se uno parla normale, qui, fate finta di non ascoltare, è questo il problema: è un mercato, è un *suk*, questo, non un'Aula!

(Interruzione di un consigliere: "Questo è razzismo!")

Non è un insulto.

PRESIDENTE. Collega Porrello, sta continuando la sua illustrazione, prego.

PORRELLO (M5s). In questo mercato, tra bar e bancarelle che esistono in questo mercato, tra le varie bancarelle io volevo dire...

PRESIDENTE. Collega, per cortesia. Consigliere Baldi, per favore. Grazie.

PORRELLO (M5s). Poi si offendono quando c'è Baldi che parla con tutti gli altri, quell'altro che si alza e quello che si gira, poi dico "mercato" e si offendono tutti. È chiara, la cosa. Non sente nessuno, l'ho detto, potrei dire qualsiasi cosa, lo dimostrerò, Presidente.

Quindi noi ci impegniamo, ancora una volta, a cercare di migliorare un testo che fa schifo. Grazie.

PRESIDENTE. Parere della Giunta?

CIVITA, *Assessore*. Parere contrario.



PRESIDENTE. Interventi? Non ci sono altri interventi.

Pongo in votazione l'emendamento. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

(Il Consiglio non approva)

Passiamo all'emendamento successivo del consigliere Lena. Non essendo presente in Aula, l'emendamento decade.

Emendamento 211, a firma Di Paolantonio.

Ha chiesto di parlare il consigliere Sabatini. Ne ha facoltà.

SABATINI (*Ncd*). Grazie, Presidente.

L'emendamento tende a eliminare la parola "ulteriori", in quanto termine che non darebbe chiarezza rispetto al dettato normativo. Quindi, in un'ottica di semplificazione, la parola "ulteriori" non renderebbe la certezza...

PRESIDENTE. Colleghi, per cortesia! Consigliere Di Paolantonio, sta parlando il suo collega.

SABATINI (*Ncd*). ...degli elementi testuali. Per questo ne chiediamo la soppressione.

PRESIDENTE. Parere della Giunta?

CIVITA, *Assessore*. Parere contrario.

PRESIDENTE. Interventi? Non ci sono interventi.

Pongo in votazione l'emendamento. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

(Il Consiglio non approva)

L'emendamento successivo ha più firmatari, tra cui il collega Simeone, che è entrato adesso. Emendamento a pagina 212.

Ha chiesto di parlare il consigliere Simeone. Ne ha facoltà.

SIMEONE (*PdL-FI*). Riprendo dal punto precedente, quindi chiedo ancora qual è la reale volontà di questa maggioranza a voler

definire in maniera positiva questa proposta di legge, se vuole veramente approfittare di questa opportunità di revisionare la legge e dare delle risposte ai cittadini del Lazio, per esempio prendendo in seria considerazione l'ipotesi di spostare la scadenza almeno al 2018, in maniera tale da dare certezze alle persone che questo è uno strumento che può rilanciare l'economia. Io ci credo in questo. Noi ci crediamo.

Da qualche mese, oramai, diciamo sempre le stesse cose, perché pensiamo che il Piano casa, unitamente all'abbattimento delle imposte per le manutenzioni straordinarie che possono fare, possa creare quel volano di ripresa economica e anche occupazionale. Ci dobbiamo far anche carico di questi problemi che affliggono la nostra regione: l'economia, l'occupazione è sotto lo zero. Quindi, non possiamo far finta che niente c'è e niente dobbiamo fare.

Lei, assessore, ha davanti a sé le richieste che noi abbiamo fatto e su cui stiamo ponendo tutto quanto il nostro lavoro e la nostra discussione in quest'Aula. Pensiamo che debba fare un piccolo sforzo per cercare di dirci quali sono le ragioni per le quali non è d'accordo sulle cose prospettate, sulle cose che le abbiamo presentato. Riguardano punti seri, riguardano – dicevo – la proroga della scadenza del Piano casa, riguardano l'*housing*, riguardano le disposizioni transitorie, riguardano soprattutto la capacità di dare ai Comuni anche una possibilità di intervenire nel confermare o osservare questo Piano casa. Noi crediamo all'autonomia dei Comuni, quindi non possiamo legiferare e far calare da quest'Aula direttamente sui Comuni.

Su questo chiediamo delle risposte. Abbiamo chiesto la validità del Piano casa anche in quei Comuni sprovvisti di Piano regolatore. Qui l'assessore, la maggioranza ci deve dare un segnale, ci deve dire se vuole veramente approfittare, quindi creare il Piano Casa e fare del Piano casa un veicolo straordinario per la ripresa economica di questa regione oppure vuole lasciare tutto quanto fermo così. Se è questa l'intenzione,



allora, assessore, ritiri la proposta di legge n. 75 e la lasci ispirare naturalmente al 31 gennaio. Forse è anche più utile, perché mette quest'Aula nelle condizioni di interessarsi di qualche cosa di importante, come la legge sullo spettacolo; penso al consigliere al consigliere Baldi, che ci tiene molto. La nuova legge dovrebbe ridare anche una ulteriore spinta all'economia di questa Regione.

Quindi, dico all'Assessore e alla maggioranza che si facciano delle scelte coraggiose, o si proceda nella rivisitazione di questo Piano casa, ma nel solco di come abbiamo richiesto, oppure potete pure procedere al ritiro della proposta di legge.

PRESIDENTE. Parere della Giunta?

CIVITA, *Assessore*. Il parere è contrario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare la consigliera Corrado. Ne ha facoltà.

CORRADO (*M5s*). Signor Presidente, voglio avanzare una proposta. Noi voteremo contrariamente a questo emendamento perché ci piace tanto il concetto di limitazioni. Colgo l'occasione...

(Interruzione di un consigliere)

I miei colleghi o chi ha fatto l'emendamento farà una dichiarazione di voto contrario. A me piace la parola limitazioni. Posso? Grazie.

Come dicevo, colgo l'occasione per fare una proposta. Visto che non ascoltate le nostre richieste, almeno guardate in casa vostra. Guardate i vostri colleghi dello stesso partito, del PD, della Regione Veneto che hanno presentato una proposta di legge, per rimediare a quello che definiscono l'errore madornale del Piano casa, cioè lo scontro istituzionale in atto tra Regioni e Comuni sulle competenze pianificatorie del territorio, e in questa proposta di legge di modifica del loro Piano casa vi è lo stesso emendamento che abbiamo discusso qui qualche giorno fa e

che permetteva ai Comuni - emendamento respinto - di disciplinare, ognuno sul proprio territorio, i limiti di applicazione del Piano Casa.

È una cosa che i vostri consiglieri del PD, colleghi vostri che stanno in Regione Veneto, hanno proposto al governo della loro Regione. se non volete dare ascolto a noi, almeno confrontatevi con i vostri stessi colleghi di partito, se siede un *unicum*, se avete una stessa linea politica, che a quanto pare non esiste.

Del resto, mentre qua continuate a consentire l'applicazione del Piano casa in zone soggette a vincolo e volete impedire ai Comuni di decidere, con propria deliberazione, dove non applicarlo o imporre ulteriori limitazioni di applicazione; nella Regione Veneto, invece, i vostri colleghi di partito hanno presentato una proposta di modifica del Piano casa che consente questa operazione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento.

(Il Consiglio non approva)

L'emendamento successivo è uguale al precedente e quindi decade.

Emendamento pagina 214 del consigliere Porrello.

Ha chiesto di parlare il consigliere Porrello. Ne ha facoltà.

PORRELLO (*M5s*). Signor Presidente, illustriamo questo emendamento. Innanzitutto, però, dissentendo leggermente dalla mia collega Valentina Corrado, che addirittura arriva in Veneto, distante da noi chilometri e chilometri, piuttosto che non fare forse 30 metri in linea d'area e arrivare all'assessore Civita che, nel 2011, disse: "Il Piano casa scassa le regole e illude i cittadini con la filosofia del 'Tutto è lecito', mentre non si affrontano i veri problemi delle nostre città. Così facendo si favoriscono solamente i conflitti e si danneggia sia chi è impegnato a pianificare uno sviluppo sostenibile del



territorio (e a questo punto ci deve dire chi è, perché lui lo sta scassando come diceva), ma anche chi vuole avviare trasformazioni seguendo le regole (che non era lui perché le sta derogando le regole). Si tratta di una *deregulation* del mattone (ma va?) che rischia di compromettere l'agro romano (perché invece adesso?) e di rendere più brutti e insicuri i centri storici (continuiamo) facendo nascere interi quartieri senza servizi e infrastrutture.

Voglio leggere solo l'ultimo pezzo in silenzio, se mi permettete, perché è importante questa dichiarazione. Per favore, collegli.

“Per questi motivi, facciamo ancora appello al Consiglio regionale” - dice l'assessore provinciale, quello che oggi è l'assessore regionale che sta facendo lo sfascio di cui parlava sopra - “affinché si scongiuri l'approvazione di questo Piano casa” - cosa cambia quello che abbiamo sottomano rispetto a quello che aveva la Polverini? - “e si avvii una nuova fase di concertazione per affrontare l'emergenza casa e la crisi abitativa”.

Quest'ultima frase è la migliore: “la concertazione per affrontare l'emergenza casa e la crisi abitativa”. Perché non l'ha avviata lei adesso, assessore, piuttosto che imputarsi su questa legge che è sostanzialmente un proseguire una legge che lei contestava apertamente quando era in provincia? Perché non continua? Perché non la fa adesso questa concertazione, visto che ha tutti i poteri? Prima era un assessore provinciale e non poteva fare questa cosa. Adesso sta lì seduto e non la fa. Ha preferito andare avanti in un'altra strada, quella che contestava.

E' questa la verità, assessore Civita. Quando si fanno le dichiarazioni, vanno pensate. Se lei voleva la primogenitura di questo schifo doveva essere qui dentro cinque anni prima, non adesso. Non può dire che non andava bene e adesso che sta qui la continua.

Dico questo semplicemente per affermare che proviamo con un'altra parola a

modificare questa legge, che, come diceva l'assessore stesso, è una legge che scassa le regole. Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'assessore Civita. Ne ha facoltà.

CIVITA, *Assessore*. La Giunta esprime parere contrario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare la consigliera Denicolò. Ne ha facoltà.

DENICOLO' (*M5S*). Si può fare una dichiarazione di voto, presidente?

PRESIDENTE. Siamo in dichiarazione di voto.

DENICOLO' (*M5S*). Intervengo per dichiarare il nostro voto favorevole, naturalmente, all'emendamento del collega Porrello.

Io, in realtà, ho atteso di conoscere il parere dell'assessore su questo emendamento, perché ero indecisa se procedere con il mio voto affermativo o meno, però, visto che Civita persegue questa sua decisione di rinnegare i discorsi già fatti, registrati, trascritti e riportati dai colleghi – ahimè – mi duole dover contraddire il suo parere ed esprimo il mio voto favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento.

(Il Consiglio non approva)

Emendamento a pagina 215, a firma Storace.

Ha chiesto di parlare il consigliere Storace. Ne ha facoltà.

STORACE (*LaD*). Grazie, Presidente. È un emendamento che ha dei tratti di ovvietà, però serve a mettere in una forma migliore la norma. L'emendamento effettua un richiamo esplicito rispetto ai piani particolari paesistici vigenti, per coordinarli col Piano generale di



X LEGISLATURA - RESOCONTO DELLE DISCUSSIONI - SEDUTA N. 34 DEL 16 OTTOBRE 2014

competenza della Regione.

Credo che possa essere facilmente accolto.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'assessore Civita. Ne ha facoltà.

CIVITA, *Assessore*. La Giunta esprime parere positivo, perché, come diceva il consigliere Storace, chiarisce ancor meglio la norma.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento.

(Il Consiglio approva)

(segue t. 4° - Cedat)

(Segue PRESIDENTE) Emendamento a pagina 216, a firma Perilli. Lo illustra lei?

Ha chiesto di parlare il consigliere Porrello. Ne ha facoltà.

PORRELLO (*M5S*). Presidente, con questo emendamento proviamo a intervenire all'interno della norma, aggiungendo praticamente un comma a questa legge, che si traduce poi nell'aggiunta di un comma dopo il comma 5 all'articolo 2.

Sostanzialmente con questo emendamento, andiamo ad esplicitare il concetto relativo alle zone agricole, quello che praticamente con un emendamento prima si voleva distruggere. Ora invece noi proviamo a fissarlo e a tutelarlo nella maniera migliore. Quindi, "fatto salvo quanto previsto dall'ampliamento per gli interventi di recupero degli edifici esistenti limitatamente ai coltivatori diretti e agli imprenditori agricoli", quindi come definito dal codice civile all'articolo 2135.

Questo è semplicemente un articolo che va a migliorare il testo, aggiungendo, ribadendo la tutela degli articoli della legge 38 e dando una possibilità di...

PRESIDENTE. Colleghi, per cortesia.

PORRELLO (*M5s*). ...di migliore

interpretazione del testo. Grazie.

PRESIDENTE. Parere della Giunta?

CIVITA, *Assessore*. Parete contrario. Oltretutto, nel proseguire...

PRESIDENTE. Consigliere Agostini, per cortesia.

CIVITA, *Assessore*. Su questo tema ci sono vari emendamenti più chiari anche sui coltivatori diretti, gli imprenditori agricoli e così via.

PRESIDENTE. Non essendovi ulteriori interventi, pongo in votazione l'emendamento a pagina 216.

(Il Consiglio non approva)

Quello successivo è un subemendamento D01/43, a firma Storace.

Ha chiesto di parlare il consigliere Storace. Ne ha facoltà.

STORACE (*LaD*). Grazie, Presidente.

La Giunta ci ha proposto un emendamento che in pratica era sfuggito, probabilmente, nella discussione della legge 76. Lo si infila di nuovo qui. Prevede una deroga sull'applicazione del Piano casa persino rispetto ai regolamenti edilizi. Su questa questione abbiamo presentato dei subemendamenti per impedire che si continui a far del male al territorio.

PRESIDENTE. Parere della Giunta?

CIVITA, *Assessore*. In verità, è già previsto nel Piano casa tutto ciò. È un'ulteriore specifica e si riferisce soprattutto a quei Comuni che hanno solo il piano di fabbricazione, quindi solamente i regolamenti edilizi. Per questa ragione, il parere è contrario sul subemendamento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Storace. Ne ha facoltà.



STORACE (*LaD*). La dichiarazione di voto, ovviamente, è molto breve. L'Assessore ha detto esattamente quello che temevamo e che avevamo denunciato in discussione generale. Si vuole applicare il Piano casa anche nei Comuni non dotati di strumenti urbanistici. Questa è la volontà dell'Amministrazione. Adesso è uscito fuori lo strumento del piano di fabbricazione. È ancora la guerra di parole grazie alla quale si nasconde una volontà speculatrice molto peggiore di quella che era stata denunciata.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare la consigliera Corrado. Ne ha facoltà.

CORRADO (*M5s*). Questo parere contrario dell'assessore conferma quello che stiamo sostenendo dall'inizio di questo Consiglio, e cioè che a tutti i costi mantenete una perfetta linea di continuità con quello che aveva stabilito la Giunta Polverini col Piano casa, e quindi continuate a preferire la deroga degli strumenti urbanistici vigenti per, appunto, consentire ulteriore consumo del suolo e del territorio.

Vorrei ricordare, visto che qui si dicono le cose e poi si dimenticano, che per fortuna restano in rete le dichiarazioni che sono state fatte da Miccoli e Ciarla riguardo alla legge Ciocchetti: «No a legge Ciocchetti. Rischio *deregulation*. La legge Ciocchetti rischia seriamente di provocare gravi danni alla Città di Roma. Così com'è concepito, il Piano casa consuma il territorio, aggredisce l'ambiente ed espropria i Consigli comunali della funzione legittima di indirizzo e controllo. Siamo di fronte a una *deregulation* selvaggia che rischia di consegnarci una Città fatta solo di case senza servizi». Lo dichiarano in una nota Marco Miccoli, segretario PD e Roma, e Mario Ciarla, coordinatore PD e Roma.

Come mai adesso non avete tutto questo allarmismo, questa preoccupazione per la *deregulation* e l'espropriare i Consigli della propria legittima funzione di decidere dove non applicare il Piano casa? Oggi che governate avete la possibilità veramente di porre un freno alla devastazione che ha

realizzato il Piano casa: perché non lo fate?

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Vincenzi. Ne ha facoltà.

VINCENZI (*Pd*). Io voglio intervenire ribadendo le cose che abbiamo detto in discussione generale e che ho detto io personalmente ieri. Non è vero che il Piano casa alimenta il consumo del territorio. Questo lo dobbiamo ripetere ancora una volta.

Nella fattispecie, inserendo i Comuni che sono sprovvisti di piano regolatore, ma hanno il piano di fabbricazione, è evidente che ci si riferisce a interventi già previsti dalle norme comunali. Proprio perché è un piano di fabbricazione, non contiene i piani attuativi e tutto ciò che determina un ulteriore consumo di territorio.

Pertanto, è una norma che dà questa possibilità anche ai Comuni che sono sprovvisti di piano regolatore, ma che hanno una forma di programmazione dal punto di vista edilizio e non urbanistico. Questa differenza spiega, per chi la vuole cogliere, la bontà della rivisitazione del Piano casa. Grazie.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento.

(*Il Consiglio non approva*)

Subemendamento D01/44, a firma Storace.

Ha chiesto di parlare il consigliere Storace. Ne ha facoltà.

STORACE (*LaD*). Presidente, il testo è lo stesso ma in una riga successiva. La discussione che c'è stata ci consente anche di ampliare un po' il confronto. Vincenzi ci ha detto una cosa importante.

In un tribunale (scusate se sono diventato esperto di queste cose) la risposta sarebbe stata: "Avvocato perdi la causa". Infatti, voi qui state dicendo una cosa, ma nella pratica state facendo esattamente il contrario. Mi spiego: il collega Gramazio sono giorni e



giorni che sta tentando di convincervi ad approvare un emendamento che ha un'importanza strutturale, che è quello che destina ai Comuni la facoltà di applicare il Piano Casa nelle zone che riterranno opportuno.

Voi osteggiate questa soluzione e vi inventate il piano di fabbricazione. I Comuni, che non sono degni di decidere dove e come applicare il Piano Casa, però si salvano anche se non hanno gli strumenti urbanistici e anche se non hanno i piani regolatori. Basta questo piano di fabbricazione che avete inventato all'ultimo momento come elemento decisivo per l'applicazione del Piano.

Tuttavia, i Comuni non possono vedersi di titolari una funzione che, nell'autonomia che caratterizza appunto le autonomie, potrebbe vederli decidere dove applicare il Piano Casa.

Questa è una questione che state sottovalutando. Il collega Gramazio poco fa ne ha parlato. Io spero che prima o poi, anziché rifugiarsi all'angolo dei piani di fabbricazione, della legge del 1.900 chissà quando, degli strumenti dotati di chissà quali funzioni, tocchiate finalmente il punto politico, che è quello che devono fare i Comuni, a partire da quello di Roma.

Il problema del comune di Roma, caro Vincenzi, non è mica il piano di fabbricazione, ma è il Sindaco. Lo sappiamo, però non possiamo fare un emendamento che preveda la riabilitazione mentale del Sindaco. Dobbiamo fare però un emendamento che consenta all'amministrazione della città di decidere dovrà applicare il Piano.

Voi questo non intendete discuterlo o non intendete ancora dare segni di approvazione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'assessore Civita. Ne ha facoltà.

CIVITA, Assessore. L'intervento appassionato del presidente Storace mi consente di spiegare ulteriormente il perché del parere negativo sull'emendamento specifico, però anche di fare un quadro.

Ci sono varie sentenze, amministrative e non, che definiscono "strumenti urbanistici",

così come dice la legge nazionale, sia i PRG sia i piani di fabbricazione. Se non discipliniamo i Piani di fabbricazione siamo fuori legge. I Piani di fabbricazione non sono altro che dei meri regolamenti edilizi. Mi esprimo un po' *tranchant*. Per esempio non prevedono lottizzazioni, piani di zona, piani attuativi perché il Piano di fabbricazione non lo può permettere. Quindi, la possibilità dell'applicazione del Piano casa per i Comuni che hanno quel tipo di strumento urbanistico, che la giurisprudenza amministrativa sostiene essere strumento urbanistico, è solamente legato alla deroga del suo Regolamento, quindi all'ampliamento della piccola abitazione. Punto e basta. Non possono essere applicati tutti gli altri articoli che riguardano i Comuni che hanno i Piani regolatori approvati.

Per questo noi abbiamo fatto questo emendamento che poi discuteremo dopo. Guardi, consiglieri, che noi siamo perfettamente in coerenza con quanto abbiamo detto prima, con quanto abbiamo scritto nel programma elettorale di Zingaretti e con quanto stiamo facendo qui. Abbiamo eliminato abrogandole o cambiandole tutte le norme che secondo noi o potevano stravolgere la pianificazione paesistico-ambientale... Forse si è scordata la discussione e la prima legge che abbiamo approvato in quest'Aula. Non a caso siano arrivati con la legge n. 76 e ne abbiamo discusso e in coerenza anche nella legge n. 75 rispetto alla legge...

(Interruzione della consigliera Corrado: "No, incoerenti".)

Ascolti e forse legge meglio il testo. Infatti, siamo completamente in coerenza. Per questo stiamo levando e modificando l'attuale legge Polverini-Ciocchetti levando le deroghe che possono stravolgere la pianificazione urbanistica, ridando un ruolo ai Consigli comunali come ad esempio sui piani attuativi dove cancelliamo del tutto la premialità. La cancelliamo del tutto, quando invece prima, nell'attuale legge, si prevede il 10 per cento



dell'intera volumetria del Piano. Parliamo per Roma di piani attuativi di 3 milioni, di 2 milioni di metri cubi; quindi, parliamo di una premialità di 200-300.000 al di fuori della pianificazione fatta dal Consiglio comunale.

Noi la cancelliamo del tutto. Questo per far capire, e mi fermo qui, come noi un'idea su come dare fiato allo sviluppo edilizio rispettando il paesaggio e l'ambiente e rigenerando le nostre città ce l'abbiamo e la vogliamo confrontare con il Consiglio.

Su questo siamo impegnati ormai dall'inizio di luglio, prima con l'altra legge che limitava il campo d'attuazione, ripeto, salvaguardando il paesaggio e l'ambiente, e oggi sulle scelte per rigenerare le nostre città.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Porrello. Ne ha facoltà.

PORRELLO (M5s). Presidente, grazie. Se mi vedete un po' giù di corda nel parlare è perché quando uno sente quelle parole uno perde un po' d'animo. Sentire queste parole ti fa chiedere cosa ci stiamo a fare qui. Adesso provo a spiegare io qualcosa. L'articolo 3 si regge su una parola, che è la parola "deroga". Il Piano casa si regge su una parola, che è la parola "deroga": "in deroga alle previsioni degli strumenti urbanistici e dei regolamenti edilizi". Sostanzialmente stiamo dicendo: avete presenti i piani regolatori generali? Avete presente i regolamenti edilizi, emendamento dell'assessore? Sì. Andiamo in deroga. Per tutto quello che avete pensato là sopra si va in deroga, si va fuori da quello che quei Piani dicevano. Il Piano regolatore prevedeva che non si possono cambiare le aree, che non si può fare la trasformazione? Si va in deroga. Questo è il Piano casa: una continua deroga.

Per prendere un po' più a monte la questione, noi ci saremmo aspettati che questo Piano casa fosse stato un Piano dove la parola "deroga" comparisse un po' meno volte e dove almeno i Comuni sprovvisti di Piano regolatore fossero esclusi da questa possibilità. Quindi, non ho il Piano regolatore, magari ho il Regolamento

edilizio, vado in deroga pure a questo e faccio quello che mi pare. Quindi, sostanzialmente, in questa Regione, anche chi non programma, chi non fa nulla può comunque applicare una legge deroga. È questo che io non capisco, cioè quando si vuole giustificare un comportamento ingiustificabile con parole, ma poi nei fatti uno legge – perché purtroppo c'hanno fatto andare alle elementari e abbiamo imparato a leggere – e vede proprio che c'è la totale differenza tra quello che si dice e quello che, poi, il testo va a normare.

Questo emendamento si innesta in un discorso più ampio che ormai questa Giunta, questa maggioranza ha dato modo di constatare. Altro che preservare il territorio, assessore. Lei qui, con questa legge, lo sta finendo di distruggere. Quindi, preso atto di questo, almeno non si dicano cose differenti da quelle che ci sono scritte. Se si voleva fare un intervento vero nei confronti del territorio, a chi non aveva gli strumenti, il Piano regolatore in particolare, non doveva essere permessa l'applicazione del Piano casa, perché se non sei capace di gestire il tuo territorio e di regolarlo non puoi neanche avere la possibilità di distruggerlo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Gramazio. Ne ha facoltà.

GRAMAZIO (PdL-FI). Io credo, assessore Civita, che anche su questo emendamento del Presidente Storace si possa trovare una mediazione intelligente.

Ora, benché la mia posizione sia differente, il tema che pone il Presidente Storace è assolutamente di rilievo. Qualora noi avessimo certezza e lei, come è sembrato nel suo intervento, desse a quest'Aula certezza che il famoso emendamento con cui proponiamo e diamo la possibilità ai Comuni di rideterminarsi dopo le sopravvenute modifiche della legge del Piano casa, lei si impegna a votarlo, chiedo io, ma immagino che anche il Presidente Storace possa essere d'accordo alla possibilità di ritirare questo emendamento, perché comunque quel



controllo suppletivo che l'Amministrazione può fare c'è ed è una delibera di Consiglio comunale.

Io credo che, visto che proprio lei parlava, sì, dei Piani attuativi, ma del coinvolgimento dei Comuni, con quel tipo di strumento noi sicuramente creiamo a tutti quelli che sono gli interrogativi, in questo caso del Presidente Storace e in altri sono stati quelli del Movimento 5 Stelle, un paracadute con il quale le Amministrazioni possono ponderare le scelte sulle cubature, sull'attuabilità, sugli ambiti in cui si inserisce nei nostri territori il Piano casa.

Quindi, venendo da quello che è stato il suo discorso di coinvolgimento delle Amministrazioni sui Piani attuativi, allargare quel coinvolgimento delle Amministrazioni sull'emendamento che noi abbiamo proposto può portare a una mediazione per cui questo emendamento può essere ritirato. Con buona pace di tutti coloro che hanno paura di una ricaduta clamorosa del Piano casa sui nostri territori, dare il paracadute ai Comuni è sicuramente una salvaguardia maggiore che voi stessi, che questa maggioranza e che la Regione in generale può dare per l'attuazione di questa legge.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Storace. Ne ha facoltà.

STORACE (LaD). In risposta alla sollecitazione, ne abbiamo parlato poc'anzi con il collega Gramazio, anche io ero rimasto colpito favorevolmente da quello che mi è sembrato un annuncio da parte dell'assessore Civita legato alla forma del documento che ha proposto il collega Gramazio per dare un potere in più ai Comuni e non uno in meno.

Se c'è un impegno – l'emendamento non è nella discussione di oggi – dell'assessore a valutare positivamente, nella forma che si concorderà, il passaggio decisivo delle Autonomie sull'attuazione del Piano casa sarebbe un grande passo in avanti e non ci sarebbe sicuramente bisogno di mettere in discussione il mio subemendamento. Se è servito ai fini della discussione, sono ben

lieto di ritirarlo, se abbiamo capito bene quello che ha detto l'assessore Civita.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento.

(Il Consiglio non approva)

Emendamento a pagina 217 della Giunta.

Ha chiesto di parlare l'assessore Civita. Ne ha facoltà.

CIVITA, Assessore. Signor Presidente, l'ho già spiegato abbondantemente, quindi non credo che serva rubare altro tempo. Ho anche detto, Presidente Storace e capogruppo Gramazio, che la discussione - Sbardella dice dopo, va bene, però non volevo essere scortese verso sollecitazioni che venivano fatte - sulla proroga da dare ai Comuni è direttamente legata a due questioni: al tempo di durata della legge e al campo di applicazione della legge medesima.

Molti Comuni, compresa Roma capitale, si sono già determinati, con una delibera anche molto corposa. Noi, con la legge 76 e anche con questa limitiamo ulteriormente il campo d'applicazione. Quindi, facciamo questa valutazione.

Per me non ce n'è bisogno, però sono aperto ad una discussione, quindi valutiamo. Come ho detto, per me ad oggi non c'è bisogno di dare questa possibilità, proprio per le ragioni che dicevo, però continuiamo a ragionarci è valutiamo.

Detto ciò, l'emendamento mi pare chiaro e quindi, Presidente, ho finito.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare la consigliera Blasi. Ne ha facoltà.

BLASI (M5s). Signor Presidente, interveniamo su questo emendamento dicendo che continua a perfezionare questa frase, la prima linea del comma dell'articolo 3 che secondo noi andava completamente eliminata dal Piano casa.

Al di là di qualsiasi discussione sul consumo di suolo che questa legge consente,



se si parla di ampliamenti di edifici, evidentemente si consuma suolo, perché gli edifici si costruiscono sul suolo. Quindi, è chiaro che viene contraddetto tutto il messaggio elettorale che il Partito Democratico ha chiaramente detto durante le elezioni.

Ci spieghi, assessore, dove questa legge non consuma suolo, la linea, l'articolo, il comma. Dove non consuma? Ce lo indichi, perché già sarebbe un punto a favore e potremmo capirlo meglio, ma non c'è secondo noi.

Comunque, al di là del consumo di suolo, il principio della deroga è pericoloso perché toglie potere ai Comuni. I Comuni, gli Enti locali, devono potere decidere liberamente i propri Piani di sviluppo urbano.

Oltretutto, il territorio, gli Enti locali e quindi i Piani regolatori degli Enti locali devono poter essere criticati, devono poter recepire le osservazioni dei cittadini che vivono in quel territorio, quindi è necessario che i Piani regolatori vengano realizzati, che vengano rispettati e, soprattutto, i cittadini, che sono i veri proprietari del territorio della nostra Regione ma nel territorio in generale, devono poter partecipare con delle osservazioni al Piano regolatore.

Quindi, sono strumenti importantissimi di pianificazione territoriale, di governo del territorio e non possiamo accettare nessuna deroga a questi strumenti pianificatori e di programmazione. Quindi, siamo completamente contrari a uno dei principi cardine di questo Piano casa.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

Non mi pare di aver visto altre mani alzate.

Pongo in votazione l'emendamento. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

(Il Consiglio approva)

(Interruzione dell'assessore Civita: "Consigliere Gramazio, lei prima aveva votato contro")

(Interruzione del consigliere Gramazio: "Ho

cambiato")

Le assicuro che da qui era chiarissimo, consigliere Gramazio. Se insiste, facciamo la verifica del voto, non c'è problema.

Ripetiamo le operazioni di voto, colleghi, per cortesia, sull'emendamento di Giunta 217. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

(Il Consiglio approva)

Assessore, aiutiamo la Presidenza, grazie.

Emendamento successivo, a pagina 218, primo firmatario Perilli.

Ha chiesto di parlare la consigliera Corrado. Ne ha facoltà.

CORRADO (*M5s*). Assessore, questo è l'emendamento che sarebbe stato coerente con quello che lei ha dichiarato. Il nostro emendamento vuole abrogare le parole "in deroga alle previsioni degli strumenti urbanistici ed edilizi comunali vigenti o adottati", perché riteniamo che del territorio debba decidere il Comune. La podestà di disciplinare dove limitare anche l'adozione del Piano casa e la pianificazione paesistica spetta ai Comuni. Il Piano casa, come strumento di deroga alle previsioni degli strumenti urbanistici ed edilizi comunali non va bene, non lo vogliamo, basta deroghe. Lei stesso ha parlato di *deregulation*; ecco, sarebbe stato coerente se avesse presentato questo emendamento, anziché quello precedente. Basta derogare, e lasciamo ai Comuni la podestà di utilizzare i propri strumenti urbanistici, senza derogare. La nostra posizione in materia di pianificazione, quindi, è chiara. Noi non vogliamo derogare agli strumenti urbanistici ed edilizi comunali attraverso uno strumento come quello del Piano casa che è soltanto una forma di regalia, che ne dicate, ai palazzinari e ai costruttori che continueranno a versare cemento sul territorio e a costruire lasciando poi gli scheletri vuoti - fatevi un giro, evidentemente non ci state abbastanza, fuori - di case disabitate, invendute, perché si continua a costruire, a costruire, senza alcuna



pianificazione.

(segue t. 5° - Cedat)

PRESIDENTE. Parere della Giunta?

CIVITA, *Assessore*. Parere contrario e la contrarietà la voglio argomentare. Si fa molta demagogia, non so se per poca conoscenza o per partito preso. In primo luogo, la legge disciplina e quindi è sulla disciplina delle deroghe che bisogna entrare nel dettaglio. Noi non pensiamo a un ulteriore consumo di suolo. Lì dove è prevista la trasformazione dai piani regolatori, per questo abbiamo cancellato... Però se si ascolta, forse c'è un dialogo, se no uno si limita a dire "voto contrario" e basta.

PRESIDENTE. Assessore, lei parli, non si preoccupi.

(Interruzione della consigliera Corrado)

CIVITA, *Assessore*. Sì, ma la maggioranza già le sa, queste cose.

PRESIDENTE. Collega Gramazio, per cortesia!

CIVITA, *Assessore*. Quindi, noi non andiamo a consumare ulteriore suolo, perché questo è...

(Interruzione del consigliere Gramazio)

PRESIDENTE. Consigliere Gramazio, è stato chiarissimo, però adesso la invito, per cortesia, a tacere. Facciamo parlare l'assessore.

CIVITA, *Assessore*. Noi non consumiamo nuovo suolo, non estendiamo le città e abbiamo abrogato tutte quelle norme che potevano stravolgere la pianificazione paesaggistica e ambientale e la pianificazione urbanistica, come quella della premialità sul 3-ter e altre ancora.

Pensiamo, invece, di poter indirizzare

l'attività edilizia laddove serve a riqualificare e rinnovare le città, perché così come son fatte a noi le città non piacciono. C'è chi pensa, invece, che vadano bene così come sono. Noi pensiamo di no. Anzi può essere utile l'attività edilizia nel rinnovo delle nostre città. Questo è il punto fondamentale di diversità.

Le deroghe che chiediamo prevedono passaggi in Consiglio comunale, nelle Giunte, quindi un'attivazione consapevole da parte delle amministrazioni comunali non per espandere, ma per indirizzare l'attività edilizia verso il rinnovo e la riqualificazione. Per questo, in modo convinto, il parere è contrario.

PRESIDENTE. Grazie.

Ha chiesto di parlare il consigliere Sbardella. Ne ha facoltà.

(Interruzione del consigliere Perilli)

Uno per volta parliamo tutti.

(Interruzione del consigliere Perilli)

Stavo dando la parola, non la stavo negando. Un secondo, consigliere Sbardella.

Ordine dei lavori

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, sull'ordine dei lavori, il consigliere Perilli. Ne ha facoltà

PERILLI (*M5s*). Grazie, Presidente.

Proprio nella giornata di ieri, la consigliera Giancola aveva sottoposto all'attenzione dei consiglieri la questione del rispetto dell'Assessore nei toni. Adesso chiedo lo stesso rispetto da parte dell'Assessore, che sono sicuro lo terrà nella dovuta considerazione, nei confronti dei consiglieri.

Assessore, le spiego molto tranquillamente...

PRESIDENTE. Sull'ordine dei lavori, però, collega Perilli.



PERILLI (*M5s*). Questo è sull'ordine dei lavori perché va sulla questione di come ci si relaziona con l'Assessore e la Giunta e non è se non ordine dei lavori.

Considerare demagogico l'intervento di un consigliere che chiede spiegazioni in merito a un emendamento ancor prima di esaminare e dare spiegazioni, appunto, sul merito è un giudizio politico. Da un Assessore non si può sentire che si tratta di un intervento o dovuto a demagogia o per partito preso. Queste sono considerazioni, Assessore, che converrà che non possono rientrare nella dialettica e nel giusto modo in cui un Assessore si pone verso le osservazioni di un consigliere.

Ricordo anche che, mentre parla un consigliere, ovviamente nessuno vuole limitare la libertà di commenti anche facciali, ma sempre una certa atmosfera, un piglio sempre seccato, il gesticolare per intendere "cosa vuoi dire?", fanno parte un po' di quella grammatica che vorremmo che fosse nel linguaggio d'Aula evitata da ambo le parti.

Quindi, su questo le chiederei, così come abbiamo accolto di porci nei suoi confronti, che anche lei faccia interventi talvolta meno politici e più nel merito. Grazie.

Discussione e votazione dell'articolato

PRESIDENTE. Riprendiamo con le dichiarazioni di voto.

Ha chiesto di parlare il consigliere Sbardella. Ne ha facoltà.

SBARDELLA (*Misto*). Quanto alla grammatica cui faceva riferimento... Non lo dico.

Spiace essere quasi d'accordo con l'assessore. Il problema è che l'assessore ha una capacità incredibile di spacciare per risultato qualcosa che, probabilmente, risultato non è. Il Piano casa del centrosinistra è quello fatto da Marrazzo, quello che non fece muovere nulla. Su questo hanno ragione i colleghi del Movimento 5 Stelle. Era talmente complesso, astruso e costoso nelle attività propedeutiche

che non...

In linea di massima, però, ha ragione su una cosa, ma ritengo che stia dando valore al Piano casa...

PRESIDENTE. Colleghi, per cortesia. È un brusio continuo. Non si riesce a sentire chi interviene. Per cortesia. Consigliere Perilli, anche lei, grazie.

Prego, consigliere Sbardella.

SBARDELLA (*Misto*). C'è il consigliere Valentini che provoca.

Dunque, c'è un Piano casa che non parla di cementificazione l'abbiamo ribadito abbiamo detto delle nostre differenze di veduta rispetto alla legge n. 76. Non parliamo di illegalità perché ovviamente il collega Valentini aveva frainteso o aveva sbagliato vocabolo ieri. Parliamo della diversità di vedute, però se vogliamo gli unici equivoci, le uniche di differenze di interpretazione rispetto al testo precedente della scorsa legislatura, che è quello ancora in vigore, erano quelle affrontate con la legge n. 76.

Oggi parliamo di una legge che non fa nessun tipo di ampliamento, lo ribadiamo. Levate alcune cose su cui probabilmente anche le correzioni fatte in questa modifica della legge trovano parte dei componenti dell'opposizione che la votarono la scorsa legislatura forse meritavano un ripensamento, ma per il resto tutti gli ampliamenti, tutte le deroghe al piano regolatore riguardano soltanto agli ampliamenti in premialità che vanno a cadere sull'*housing* sociale. Non si tratta di nuove edificazioni, non si tratta di cementificazione, si tratta di riqualificazione, si tratta comunque di mettere i piccoli ampliamenti che probabilmente nella città di Roma riguardano anche relativamente poche situazioni, i palazzi. È ovvio che immaginare di applicare piccoli ampliamenti ai palazzi sappiamo che è molto complesso, però riguardano la riqualificazione e la rivalutazione di immobili abbandonati all'interno delle nostre città, soprattutto quelle grandi come Roma.

E' ovvio che appare come demagogia, ma



la difesa non è la difesa dell'assessore e della Giunta; è la difesa dell'impianto messo in piedi nella scorsa legislatura. Continuo a ribadire, se qualcuno ci spiega come arrivare agli obiettivi che si prefiggeva quella legge e che oggi stiamo modificando, ma all'interno degli stessi binari probabilmente potremmo discutere su un piano più civile, su un piano più costruttivo. Oggi gli obiettivi che si venivano a prefissare con quella legge che saranno ancora più drammatici nei prossimi mesi non sono raggiungibili in nessun altro modo. I soldi pubblici non ci sono...

PRESIDENTE. Tempo, collega Sbardella.

SBARDELLA (*Misto*). Ovviamente il voto è contrario all'emendamento proposto dal Movimento 5 Stelle. Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Bellini. Ne ha facoltà.

BELLINI (*Pd*). Grazie, Presidente.

Tendo ad ascoltare i consiglieri che intervengono cercando di capire le questioni che loro pongono, però visto che l'assessore ha fatto un intervento appassionato e di merito sulle questioni, due cose, due considerazioni le vorrei fare: uno, che l'emendamento in sé è un emendamento, di fatto, ostruzionistico perché la cassazione di queste parole, il cassare queste parole in realtà produrrebbe una contraddizione tra gli ampliamenti che comunque rimangono e appunto ciò che sarebbe consentito. A parte questo, penso che il tema di carattere generale che l'assessore ha voluto richiamare a mio parere giustamente sta nel fatto che noi abbiamo necessità spesso per alcune questioni di avere elementi di maggiore flessibilità sia per il recupero di situazioni in essere che magari sono degradate, e qui c'è tutto quanto il tema della rigenerazione urbana, sia perché poi le previsioni urbanistiche, lo sviluppo di un pezzo di città necessitano spesso anche di accorgimenti con introduzione di elementi di flessibilità che in alcuni casi non sono formalmente consentiti,

ma che sarebbero comunque importanti.

Questo è vero in assoluto e forse anche alcuni emendamenti che avremo modo di esaminare successivamente ci potranno suggerire qualcosa al riguardo. Ovviamente sono contro l'emendamento proposto.

PRESIDENTE. Non ci sono altri interventi.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. A questo punto, prima di porre in votazione l'emendamento, è stata chiesta la verifica del numero legale.

Il consigliere segretario Petrangolini proceda all'appello dei consiglieri per la verifica del numero legale.

(Segue l'appello dei consiglieri)

Presenti	28
Assenti per motivi istituzionali	1
Presenti ai fini del numero legale	29

Essendo presenti 28 consiglieri il Consiglio è in numero legale.

Discussione e votazione dell'articolo

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento P2/218.

(Il Consiglio non approva)

Emendamento P2/219 a firma Sbardella.

Ha chiesto di parlare il consigliere Sbardella. Ne ha facoltà.

SBARDELLA (*Misto*). Questo emendamento ha una peculiarità rispetto a quello sostanziale, che è quello successivo. In questo ci sono un paio di Comuni della nostra Regione, uno in special modo, che ha approvato il piano regolatore, che è stato poi approvato dalla Regione, ma il TAR lo ha sospeso.

Capisco che rischiamo di entrare in tematiche su cui è difficile interagire, però è un problema che comunque in assoluto ci



dovremmo porre perché è uno dei grandi problemi della nostra legislazione regionale, non solo in urbanistica, ma spesso anche in altre materie, molte delle quali afferenti all'assessorato sempre del pluriassessore Civita.

Sappiamo che tutta una serie di cose che tentiamo di stabilire o che seguono la norma poi i tribunali in qualche modo interferiscono... Capisco i limiti di questo emendamento, perciò sull'impianto complessivo intervengo nel successivo; questo è per aggiungere a quei Comuni che hanno comunque uno strumento urbanistico che non sia il piano regolatore, ma anche per quelli che un piano regolatore lo avevano, ma se lo vedono sospeso dal tribunale per motivi non afferenti agli aspetti tecnici perché l'aspetto tecnico aveva già fatto l'iter anche di approvazione in Regione.

So che ci sono tanti amministratori, che vedo molto attenti, che sanno che potrebbe essere un problema che riguarda tante delle comunità di cui sono rappresentanti, perciò lo propongo alla valutazione dell'Aula. Grazie.

PRESIDENTE. Parere della Giunta?

CIVITA, *Assessore*. Come diceva lo stesso consigliere Sbardella, non può il Consiglio regionale, la legislazione regionale sostituirsi ad altri poteri; deve essere rispettosa del pronunciamento della magistratura, anch'essa amministrativa. Per questa ragione io sono contrario e sarei per respingere l'emendamento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare la consigliera Blasi. Ne ha facoltà.

BLASI (*M5s*). Grazie, Presidente. Il Movimento 5 Stelle chiaramente è contro questo tipo di emendamento perché legittima un'illegalità nell'illegalità, nel Piano casa. Vorrei ribadire, per continuare il discorso di prima, che, come giustamente ricordava il consigliere Sbardella, in effetti il Partito Democratico sta difendendo il Piano casa Polverini che è peggiorativo di alcune

condizioni del Piano Marrazzo per quanto riguarda il consumo di suolo.

Difatti, il Piano Marrazzo, vorrei ricordare che consentiva ampliamenti degli edifici del 20 per cento per tutto l'edificio. Il Piano Polverini, invece, va a consentire aumenti per ciascuna unità immobiliare fino ad un massimo di 70 metri quadri. Quindi, significa che la direzione è completamente diversa. Si tende ad aumentare molto di più la cubatura rispetto al vecchio Piano Marrazzo e questo è solo per fare un esempio, perché se vogliamo ritornare sul testo del Piano casa vigente modificato dall'assessore Civita, dal Presidente Zingaretti, ricordo che sono consentite costruzioni nelle aree edificabili con destinazione non residenziale. Ci andiamo a costruire il residenziale. Continuiamo a dirlo, consumo di suolo ce n'è quanto ne vogliamo in tutte le parti del Piano casa.

Questo era solamente per ribadire questo concetto. Tra l'altro, assessore, voglio ricordare alcune parole che ha detto lei ieri, e cioè che difendendo questo piano Zingaretti-Polverini diceva che lei vuole sperimentare l'efficacia di questo piano, di quello che lei ha introdotto, i miglioramenti, secondo la Giunta: la sperimentazione. Lei vuole sperimentare. Che vogliamo sperimentare?

Il Piano casa sono diversi anni che è già attivo e non sta servendo a niente in realtà nell'edilizia. Questo è quello che voglio contestare. Non si può pensare di sperimentare in materia di urbanistica con il Piano casa. Questo è un po' il senso. Non vorrei che la parola "sperimentazione" preluda in realtà a qualcosa di diverso, cioè all'elaborazione, come se fosse questa una specie di nuova legge urbanistica che servirà, che è nelle corde di questa Giunta e del Partito Democratico. Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Sbardella. Ne ha facoltà.

SBARDELLA (*Misto*). Presidente, in dichiarazione di voto mi devo per forza agganciare... Mi dispiace perché a volte



sembro un difensore, ma io sto difendendo la legge votata nella precedente legislatura, nel senso che non è una sperimentazione, ma è l'idea di agganciarsi a tutte le grandi capitali europee in tutti i Paesi moderni in cui la frontiera dell'edilizia e del settore del comparto edilizio è sulla rigenerazione e non sul consumo del suolo. Questa è una legge che parla di rigenerazione; viene incontro anche ad altre finalità, però parla di rigenerazione.

Ovviamente, quello che dice l'assessore Civita, quasi in qualche modo intestandoselo, era una sperimentazione, ma era anche nell'idea della precedente legge che fosse un po' uno strumento per sperimentare una vera e propria legge ordinaria non derogatoria sui meccanismi della rigenerazione, perciò sulle pratiche amministrative. Noi stiamo parlando di quasi tutte cose che ad oggi sono possibili amministrativamente e tecnicamente. L'unica cosa è che richiedono passaggi interminabili che durano anche dieci anni. Noi stiamo parlando di sistemi che snelliscono, perciò danno in termini economici un incentivo già di per sé nello snellimento delle procedure, perciò danno un'idea di quello che si può fare su tutto il patrimonio immobiliare, soprattutto privato, ma non solo, che all'interno delle grandi città rischia di essere un problema nei prossimi cinque, dieci, quindici anni, e a Roma lo sappiamo.

È una sperimentazione che va in quella direzione. Io non penso che ce la faremo a farla in questa legislatura. Non penso che questa maggioranza riuscirà a proporre una legge organica sulla rigenerazione, ed è per questo che sono tra quelli che ritengono che questa sperimentazione debba quantomeno allontanarsi nel tempo come proroga, perché possa dare il tempo, se è possibile, di farla; sennò, ovviamente, ci terremo la sperimentazione, però all'interno, assolutamente, di zero consumo del suolo.

Quello che lei ha appena detto, consiglia, è uno degli equivoci che anch'io nella scorsa legislatura, assolutamente in maniera ignorante sulla materia... Le aree sono aree libere? No. Le aree libere sono aree in cui il

Piano regolatore prevede che si possa costruire, non sono aree a verde o a servizi, a cui stiamo cambiando destinazione. Oggi non lo stanno facendo, ma il problema è che non lo stanno facendo perché non c'è un termine economico che renda in qualche modo fruibile il bene previsto dal Piano regolatore. C'è un bisogno di case piuttosto che di altre destinazioni. Si dà la possibilità di trasformare questa cosa, di dare l'*housing* sociale (questo è il prezzo che paga l'imprenditore su questa cosa). All'interno di una serie di cose su cui non siamo d'accordo in queste modifiche, ritengo che stiamo parlando di una legge che va nella stessa direzione verso la quale abbiamo tentato di sperimentare come pionieri nella scorsa legislatura. Grazie.

PRESIDENTE. Non ci sono altri interventi.

Pongo in votazione l'emendamento. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

(Il Consiglio non approva)

Emendamento successivo P2/220, primo firmatario Sbardella e secondo Gramazio.

Ha chiesto di parlare il consigliere Sbardella. Ne ha facoltà.

SBARDELLA (*Misto*). Nelle motivazioni iniziali a monte, su cui riteniamo valido l'impianto della precedente legge del Piano casa, cioè quella che è andata a sostituire e a modificare quella del Presidente Marrazzo, c'era quella di mettere in moto un settore che rappresentava il 30 per cento del PIL, occupazione, eccetera.

Qui ci sono alcuni Comuni, la maggior parte piccoli o piccolissimi, che non hanno lo strumento principe su cui è possibile applicare il Piano casa, cioè il Piano regolatore, questo in alcuni casi sicuramente per un'inerzia e in altri perché probabilmente non c'è proprio un'idea di sviluppo. Sappiamo che tante zone montane, tante zone più lontane dai capoluoghi di Provincia non hanno assolutamente un'ipotesi di sviluppo, non hanno un'ipotesi espansiva, anzi; però



sappiamo che in molti casi lo strumento del Piano casa, come ha riguardato i settori dove era possibile farlo, può essere veramente l'unico piccolo, piccolissimo strumento per mettere in moto quel po' di economia in paesi che sono sostanzialmente - lo dicevamo prima - quasi abbandonati. C'è la possibilità di fare nella casa del nonno la stanzetta in più, e lì non stiamo parlando di 350 metri quadri. Quando noi parliamo di 70 metri, significa il massimo applicabile, se ha a disposizione un immobile da 350 metri. Io immagino che a Vallepietra piuttosto che a Saracinesco (non so se sono sprovvisti di Piano regolatore), immagino che non esista un immobile di 350 metri, perciò stiamo parlando di piccoli e piccolissimi interventi di ampliamento, oppure della possibilità all'interno di vecchie costruzioni, vecchi ruderi che hanno avuto una qualsiasi destinazione agricola piuttosto che per la pastorizia eccetera, per vedere, in qualche modo, l'interesse di qualcuno, che possa investire per riqualificare.

Questo emendamento ritengo che riguardi tanti Comuni con queste caratteristiche. Non ci troveremmo Comuni grandi e centrali, con attività economiche più o meno prospere, o sicuramente più prospere di queste più lontane. Soprattutto in alcune Province questo è un problema sentito, e so che è stato richiesto ai rappresentanti in questo Consiglio, al di là della colorazione politica. Perciò mi aspetto che da questo punto di vista questo emendamento possa trovare il favore non solo della maggioranza in Consiglio, che la sensibilità, per le esperienze amministrative e di rappresentanza, ma anche da parte della Giunta che a questo non si vorrà sottrarre.

PRESIDENTE. Parere della Giunta?

CIVITA, *Assessore*. Il parere è contrario, perché "nonché nei Comuni sprovvisti di tali strumenti", in verità si amplia troppo lo spettro. C'è poi un emendamento successivo che specifica - quindi chiedo al consigliere, eventualmente, di ritirarlo - sui piani di

fabbricazione, quindi viene proprio incontro ai piccoli e piccolissimi Comuni, che magari non faranno mai il loro piano regolatore. Invece, lì dove un Comune di 10-20.000 abitanti non ha il suo piano regolatore, lì c'è un'inerzia, da parte dell'amministrazione, quindi è giusto che i cittadini anche in questo modo facciano una pressione, verso quel Comune, per approvarlo o per adottarlo.

Quindi chiedo al consigliere Sbardella, siccome è troppo vago, di ritirarlo e di valutare quello che c'è dopo, perché specifica sui Comuni...

(Interruzione del consigliere Gramazio: "Qual è il numero?")

Adesso il numero non lo ricordo, se aspettate un attimo ve lo dico.

PRESIDENTE. Poi lo comunichiamo.

CIVITA, *Assessore*. Poi lo comunichiamo. Comunque, voglio ricordare che inoltre quest'articolo non riguarda solo gli ampliamenti, ma riguarda l'intera applicazione del Piano casa, mentre nei piani di fabbricazione noi possiamo applicare il Piano casa solo per l'ampliamento, che è il 20 per cento, così come prevedeva già il Piano casa Marrazzo, fino a un massimo di 70 metri quadrati. Ovviamente, se uno ha un edificio dove l'aumento è del 20 per cento, che già riguardava il Piano Marrazzo, quindi da questo punto di vista c'è completa continuità, se l'edificio è più grande e il 20 per cento dà una volumetria eccessiva, giustamente si pone un limite fino a 70 metri quadrati, proprio per aiutare in questo senso.

Per questa ragione, il parere è contrario.

(segue t. 6° - Cedat)

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Sbardella. Ne ha facoltà.

SBARDELLA (*Misto*). Ovviamente, prima di ritirarlo, avremmo bisogno di sapere qual è la formulazione. Io capisco il discorso sui



piccoli ampliamenti, e siamo perfettamente d'accordo, ma è quello che ho detto prima: cioè, siccome riguarda la maggior parte dei Comuni sprovvisti di piano regolatore, io penso che siano, nella totalità, al di sotto dei 5.000 abitanti. Il problema, però, è questo: immaginate che sottraiamo anche gli altri interventi, che sappiamo non essere sostanzialmente...

(Interruzione di un consigliere)

Adesso ovviamente lo leggo, ma è sostanzialmente per entrare nel merito di quanto ci ha detto l'Assessore.

(Interruzione di un consigliere)

E' la vecchiaia.

(Interruzione di un consigliere)

Parliamo di Comuni sotto i 5.000 abitanti e anche negli altri articoli di cambio di destinazione d'uso di cose che non hanno dismesse o comunque dismesse da danni e che in un Comune magari sotto i 5.000 abitanti rimangono comunque lì in mezzo. Capisco che magari l'idea di aspettare il piano regolatore possa...

(Interruzione dell'assessore Civita)

Nelle sue dichiarazioni, però, ha appena fatto riferimento soltanto a piccoli ampliamenti. Non possiamo immaginarlo perché...

(Interruzione dell'assessore Civita)

Quello che prevede il piano di fabbricazione è che fotografa gli immobili esistenti.

(Interruzione dell'assessore Civita)

Stiamo dicendo la stessa cosa.

(Interruzione dell'assessore Civita)

Va bene. E' ovvio che il nostro era in qualche modo semplificativo. Immaginavamo che non esistessero sotto i 5.000 abitanti sostanzialmente piani attuativi...

(Interruzione dell'assessore Civita)

Bene, per il terrore dell'Assessore sui piani attuativi, ovviamente anche in ossequio alle preoccupazioni dei colleghi più sensibile e dei "pentastellati", capisco. A questo punto, accettiamo il ritiro e la riformulazione nel testo presentato dall'assessore. Grazie.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LEODORI
(ore 17,49)

PRESIDENTE. L'emendamento 220 è ritirato.

L'emendamento 221 ha lo stesso tema del 222. Primo firmatario consigliera Blasi.

Ha chiesto di parlare la consigliera Blasi. Ne ha facoltà.

BLASI (M5s). Grazie, Presidente.

Questo è un emendamento che ribadisce in sostanza il concerto che avevo detto prima, e cioè evitare che gli ampliamenti previsti dal Piano casa dall'articolo 3 siano possibili a ogni unità immobiliare di un edificio, ma che piuttosto siano consentiti per l'edificio complessivamente, evitando appunto un cumulo di ampliamenti perché previsti da diverse unità immobiliari. Chiediamo che la legge sia modificata in questo senso. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Parere della Giunta?

CIVITA, Assessore. Parere contrario. Ricordo che l'attuale Piano casa è in continuità con quanto prevedeva già il Piano casa Marrazzo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Porrello. Ne ha facoltà.



PORRELLO (*M5s*). Grazie, Presidente.

Questa è la dichiarazione di voto. Naturalmente, voteremo positivamente a questo emendamento, che contrariamente a quello che dice l'assessore, questo emendamento riporta a quel comma dell'articolo 3 al Piano Marrazzo, dove, anziché dare 70 metri quadri per ogni singola unità funzionale di un edificio, si calcolano complessivamente 70 metri quadri, ma fino a un massimo di 200 metri cubi. Comunque, quindi, si dà un limite a quei 70 metri quadri.

Adesso sono descritti, invece, 70 metri quadri per ogni singola unità funzionale di un edificio, che vogliamo eliminare e mettere il limite massimo. Vogliamo quindi riportarlo indietro piuttosto che, come diceva lei, non volerlo riportare.

Voto favorevole.

PRESIDENTE. Non ci sono altri interventi. Pongo in votazione l'emendamento 222, con il parere contrario della Giunta.

(Il Consiglio non approva)

Emendamento a pagina 223, a firma Bellini.

Ha chiesto di parlare il consigliere Bellini. Ne ha facoltà.

BELLINI (*Pd*). La ringrazio, Presidente. L'emendamento 223, che si lega anche funzionalmente ad altri emendamenti che saranno discussi di qui a poco, tipo il 226, si inserisce sul tema che riguarda la possibilità di applicare questi interventi di ampliamento degli edifici.

La lettera c) del comma 1 dell'articolo 3 prevede sostanzialmente la possibilità di applicarlo a casi di fabbricati destinati ad attività produttive e artigianali. Con questo emendamento si propone che venga ampliata questa facoltà a strutture di carattere ricettivo e alberghiero.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'assessore Civita. Ne ha facoltà.

CIVITA, *Assessore*. La Giunta esprime parere positivo.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
VALERIANI
(ore 17,52)

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento.

(Il Consiglio approva)

Emendamento P2/224, a firma Perilli. Chi lo illustra?

Ha chiesto di parlare la consigliera Blasi. Ne ha facoltà.

BLASI (*M5S*). Sull'emendamento appena approvato chiaramente eravamo contrari, perché a questo punto con il Piano casa chi ha un edificio alberghiero o una struttura recettiva che sta andando male lo può trasformare in residenziale.

Per quanto riguarda l'emendamento 224, noi in sostanza chiediamo che non vengano cumulati gli ampliamenti previsti dal Piano casa con altre norme vigenti o con gli strumenti urbanistici comunali sui medesimi edifici. Chiediamo, quindi, che non ci sia un cumulo degli ampliamenti, evitando così ampliamenti di cubature su cubature. Può capitare che anche gli strumenti urbanistici possano vedere ampliamenti di cubatura su edifici.

Nel caso di edifici a destinazione residenziale, gli ampliamenti consentiti alle singole unità immobiliari non possono superare i limiti già previsti al comma 1.

Cerchiamo di porre un limite a ulteriore a una serie di incrementi di cubatura su cui siamo – ormai è inutile dirlo – gli unici contrari all'interno di quest'Aula. Vedo che emendamenti su emendamenti vengono discussi nel silenzio generale e nella distrazione generale, come se questo Piano casa non scuotesse nessuna coscienza, come invece è stato in passato.

Il Piano Polverini ha visto il complesso della sinistra muoversi contro l'impianto di



questa legge regionale, mentre attualmente è il Partito Democratico che lo sostiene con grande forza.

Ci troviamo veramente sconcertati ad assistere a questo cambiamento di orientamento politico (per non definirlo in altre maniere). Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'assessore Civita. Ne ha facoltà.

CIVITA, *Assessore*. La Giunta esprime parere contrario, anche perché nel comma 8, cioè il comma successivo, c'è scritto esattamente "gli ampliamenti relativi al comma 1 non si sommano con gli ampliamenti eventualmente consentiti dalla presente legge, nonché da altre norme vigenti o dagli strumenti urbanistici comunali sui medesimi edifici".

Secondo me, l'articolo è già molto chiaro su questo. Pertanto, esprimo parere contrario sull'emendamento.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento.

(Il Consiglio non approva)

Emendamento successivo, a firma Simeone ed altri.

Collega Gramazio, lo illustra o lo mettiamo al voto?

(Interruzione del consigliere Gramazio)

Parere della Giunta?

CIVITA, *Assessore*. Parere contrario.

PRESIDENTE. Non ci sono altri interventi. voto Pongo in votazione l'emendamento. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

(Il Consiglio non approva)

Emendamento a pagina 226, a firma Bellini.

Ha chiesto di parlare il consigliere Bellini.

Ne ha facoltà.

BELLINI (*Pd*). Grazie Presidente e grazie anche al Presidente Storace. Questo emendamento, come provavo a dire anche poc'anzi, si lega funzionalmente all'emendamento precedente, ossia noi stiamo parlando, lo dico anche per la consigliera Blasi che prima è intervenuta, degli ampliamenti di edifici in relazione a strutture che mantengono la loro vocazione e quindi come provavo anche a dire l'assessore Civita durante il suo intervento, in realtà non stiamo parlando di cambiamenti di destinazione d'uso, stiamo parlando di ampliamenti per quanto riguarda questo tipo di strutture.

Questo comma integrativo, aggiuntivo rispetto al testo originario, specifica su questo settore cosa fare. Anzi, rispetto alla questione paradossalmente va in controtendenza rispetto ad una critica che viene fatta al Piano casa. Si dice che il Piano Casa serve solamente per aumentare le residenze. In realtà è esattamente il contrario. In questo caso si può non solo ampliare, ma si dice anche l'acquisizione di fabbricati magari a carattere residenziale per portarli a vocazione ricettivo-alberghiera. Quindi, si presenta come un emendamento che mantiene questa vocazione, sta dentro la struttura dell'articolo 3 in cui l'ampliamento di edifici riguarda le funzioni che sono precipue di quei soggetti di quelle attività e in questo caso specifica questo; lo condiziona ulteriormente rispetto ad alcuni aspetti che sono ad elemento fondante di anche altre questioni per quanto riguarda ad esempio il risparmio energetico connesse agli ampliamenti degli edifici. Anche in questo caso si parla di questo, del risparmio energetico, si parla della qualità architettonica dell'intervento e di quant'altro.

La sottolineatura maggiore che voglio fare rispetto a questo tipo di emendamento è che si dimostra come il Piano casa presenti una duttilità rispetto agli strumenti in essere e in questo caso per quanto ci possa essere una richiesta di andare appunto verso un ampliamento delle strutture ricettive



potremmo porci di fronte alla situazione in cui alcune residenze a fini abitativi divengano invece diversamente a fini ricettivo turistico-alberghiero. Lo strumento di flessibilità che più volte è stato indicato dall'assessore può trovare, attraverso un lavoro anche più puntuale e certosino come si cerca di fare nel lavoro emendativo che stiamo facendo una risposta anche su settori diversi e nuovi. Grazie.

PRESIDENTE. Parere della Giunta?

CIVITA, *Assessore*. Parere positivo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare la consigliera Blasi. Ne ha facoltà.

BLASI (*M5s*). Grazie, Presidente. Su questo emendamento la nostra opinione è anche in questo caso contraria, perché non consuma suolo, quindi acquisisce edifici già esistenti, insomma cambia la destinazione d'uso ad alberghiero. Quindi, in un certo senso potremmo anche essere favorevoli in linea di principio a questo tipo di emendamento. In realtà non ci piace per due motivi: uno, perché utilizza il termine "favorire" riferito sia alla qualità architettonica che all'uso di tecnologia, ma in che modo vengono favoriti in realtà non è specificato. Non è un obbligo. Invece, dovrebbe essere esplicitato l'obbligo, il vincolo all'interno di questa legge.

A nostro avviso, inoltre, non è il Piano casa lo strumento che può essere utilizzato per effettuare questo tipo di interventi all'interno di una pianificazione urbanistica. Grazie.

PRESIDENTE. Non ci sono altri interventi.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Il consigliere segretario Petrangolini proceda all'appello dei consiglieri per la verifica del numero legale.

(Segue l'appello dei consiglieri)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE

LEODORI

(ore 18,05)

PRESIDENTE. Comunico l'esito della verifica:

Consiglieri presenti	26
Assenti per motivi istituzionali	1
Presenti ai fini del numero legale	27

L'Aula è in numero legale.

Discussione e votazione dell'articolo

PRESIDENTE. Procediamo a questo punto alla votazione dell'emendamento a pagina 226, col parere favorevole della Giunta. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

(Il Consiglio approva)

Ha chiesto di parlare la consigliera Denicolò. Ne ha facoltà.

DENICOLO' (*M5s*). Grazie, Presidente. Quest'ultimo emendamento e la reazione dell'assessore Civita mi convincono di rammentarvi la richiesta del mio Capogruppo, di convocare una Capigruppo al più presto...

PRESIDENTE. Stavo dicendo esattamente quello.

DENICOLO' (*M5s*). ...poiché, appunto, stiamo vedendo che siamo veramente sul filo di lana con l'accordo e il disaccordo verso questa proposta di legge.

Se facciamo un mero calcolo degli emendamenti che sono stati respinti, o per cui è stato chiesto il ritiro, e dall'altra parte facciamo un calcolo, invece, degli emendamenti che sono stati consentiti, ovvero approvati dall'assessore, probabilmente l'equilibrio è spinto più verso la disapprovazione di questa proposta di legge. Per cui, penso che dei Capigruppo possano...

Quello che posso dire è questo: le persone



che sono decisamente favorevoli a questa proposta di legge in quest'Aula, come hanno stabilito anche nei loro interventi... Scusate, non è un *suq*, perché siamo italiani, è chiaramente una fiera, un mercato. Mi piace che i cittadini non possano sentire dai microfoni quello che sta avvenendo in quest'Aula. Forse chi guarda dall'acquario, o dalla mattanza, può vedere bene quello che sta succedendo.

Dicevo: i consiglieri che si sono dichiarati, con i loro emendamenti, decisamente favorevoli a questo testo che, lo ricordiamo, è il gemello diverso della legge Polverini, ricordiamolo, perché non guasta, sono i colleghi Vincenzi, Sbardella, Bellini e naturalmente l'assessore Civita. Adesso altri non me ne vengono in mente, però me ne vengono in mente numerosi altri che nei loro interventi hanno dichiarato di voler vedere il ritiro di questa legge, tra cui il collega Simeone, il collega Storace, il collega Gramazio. Noi del Movimento 5 Stelle, ma anche alcuni colleghi di questa maggioranza, anche alcuni colleghi che siedono alla mia destra, che pur essendo sinistra, sta comunque alla mia destra, per cui li cito così. Volevo dire: se facciamo una Capigruppo con questo obiettivo, magari ci prendiamo la responsabilità di ritirarla tutti insieme, questa proposta di legge. La ritiriamo tutti insieme, prendendoci noi, la responsabilità, cosicché la responsabilità non è di Civita, non è di Zingaretti, non è del PD, ma è di tutta l'Aula. E così, serenamente, possiamo andare dalle *lobby* che ci hanno chiesto di presentare questa proposta di legge, per cui c'è questa urgenza indiavolata, e dire che siamo tutti quanti a volere il ritiro, per cui, se ci devono boicottare, alla peggio ci boicotteranno tutti.

PRESIDENTE. Io non ho avuto il tempo di intervenire, ma anche a seguito della richiesta, all'inizio di questa seduta, del Capogruppo Perilli, credo sia utile convocare una Capigruppo per organizzare il Consiglio della prossima settimana e come procedere sia su questo Consiglio, sia con i lavori del Consiglio.

Quindi, la seduta è sospesa. Riprende alle ore 18,45. Nel frattempo, è convocata la Capigruppo per organizzare i lavori e quindi decidere eventualmente anche quando aggiornarci.

La seduta è sospesa. Riprende alle 18,45. È convocata la Capigruppo nella saletta qui sotto.

(La seduta è sospesa alle ore 18,11)

(segue t. 7° - Cedat)

(La seduta è sospesa alle ore 18,11 e riprende alle ore 18,43)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LEODORI

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori.

Comunico che la seduta è sospesa e aggiornata a giovedì 23 ottobre, alle ore 15.

La seduta è sospesa.

La seduta è sospesa alle ore 18,43

*Servizio Giuridico Istituzionale
Direttore Avv. Costantino Vespasiano*

*Resocontazione
Responsabile Stefano Mostarda*

*Resocontisti
Gabriella Mostarda, Cedat85*

*Revisore
Stefano Mostarda*